

Codice DB1116

D.D. 1 ottobre 2012, n. 876

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Istruzioni operative dei bandi emanati con la D.G.R. n. 56-4635 del 24 settembre 2012.

La deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 ha approvato la versione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale poi adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007.

Il Regolamento (CE) n. 74/2009 ha introdotto le operazioni rispondenti alle priorità Health Check. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 26-11745 del 13/07/2009 di modifica della D.G.R. n. 2-9977 del 5 novembre 2008 (che ha modificato la D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007) sono state approvate le proposte di inserimento delle operazioni rispondenti alle priorità Health Check nel PSR 2007-2013.

Con la decisione della Commissione Europea n. C(2010) 1161 del 1 marzo 2010 sono state approvate modifiche del PSR 2007-2013 relative alle priorità Health Check.

Il PSR comprende all'interno dell'Asse I (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) la misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) nel cui ambito si sviluppa l'Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli".

La Giunta Regionale con deliberazione n. 40-1976 del 29 aprile 2011 ha approvato la convenzione relativa al progetto pilota con ISMEA per la fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

Il Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale (ora Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari) della Direzione Agricoltura in data 24 maggio 2011 ha stipulato la convenzione relativa al Progetto pilota con la Regione Piemonte per la fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. n. 56-4635 del 24 settembre 2012, ha approvato i Bandi relativi alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte.

La D.G.R. n. 56-4635 del 24 settembre 2012 rinvia ad una determinazione del Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura l'adozione di istruzioni operative inerenti la procedura informatica per le domande di aiuto, la modulistica, le scadenze, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant'altro necessario per l'operatività del bando.

Sono state pertanto elaborate le istruzioni operative che fanno parte integrante della presente determinazione.

Per quanto non previsto nelle istruzioni operative si rinvia ai Bandi approvati con deliberazione n. 56-4635 del 24 settembre 2012, al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, alla Determinazione n° 479 del 24 maggio 2011 e s.m.i., ai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 65/20011, al manuale delle procedure dell'ARPEA.

Il Decreto 4 dicembre 2008 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di disciplina della Camera arbitrale in agricoltura, prevede che Agea e gli organismi pagatori regionali convenzionati provvedano all'inserimento di una clausola compromissoria nei bandi ed atti di erogazione delle risorse comunitarie.

La legge 136/2010, modificata dal D.Lgs. 187/2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 217/2010, ha introdotto norme per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ad appalti e

contributi pubblici disponendo nuovi adempimenti a carico sia delle Pubbliche Amministrazioni che erogano contributi pubblici sia dei beneficiari dei contributi medesimi.
Vista la D.G.R. n. 64-700 del 27/09/2010 di ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione.

IL DIRIGENTE REGIONALE

Visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

determina

In applicazione dei Bandi di cui alla D.G.R. n. 56-4635 del 24 settembre 2012, relativo alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, sono approvate le istruzioni operative allegate per farne parte integrante. La presente determinazione deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Loredana Conti

Allegato

ISTRUZIONI OPERATIVE

INDICE

1. PREMESSE	4
2. DISCIPLINA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	5
2.1 Disposizioni generali	5
2.1.1 <i>Iscrizione all'anagrafe agricola unica</i>	5
2.1.2 <i>Presentazione delle domande di aiuto</i>	6
2.2 Domanda di aiuto	8
2.3 Requisiti di ammissibilità	16
2.3.1 <i>Conformità agli obiettivi specifici</i>	16
2.3.2 <i>Requisiti di ammissibilità delle imprese e degli investimenti</i>	17
2.3.3 <i>Rendimento globale delle imprese</i>	18
2.3.4 <i>Criteri di scelta degli investimenti</i>	19
2.4 Indicazioni sulla dimostrazione di alcuni requisiti di ammissibilità 19	
2.4.1 <i>Redditività economica e finanziaria dell'impresa nella situazione ex ante gli investimenti</i>	19
2.4.2 <i>Redditività economica e finanziaria derivante dalla realizzazione degli investimenti ex-post</i>	21
2.4.3 <i>Cantierabilità dell'investimento</i>	23
2.4.4 <i>Garanzia di una ricaduta positiva sui produttori di base</i>	23
2.5 Condizioni di esclusione	26
2.5.1 <i>Condizioni di esclusione previste espressamente dal PSR 2007-2013</i>	26
2.5.2 <i>Altre condizioni di esclusione</i>	27
2.6 Spese ammissibili	28
2.6.1 <i>Spese ammissibili- Bando settore lattiero caseario</i>	29
2.6.2 <i>Spese ammissibili - Bando C1 risparmio energetico</i>	29
2.6.3 <i>Spese ammissibili- Bando C3 acque di scarico - Regionale</i>	31
2.7 Spese non ammissibili	33
2.8 Inizio e decorrenza degli investimenti ammissibili	34
3. PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA	34

3.1	Ricevibilità, preistruttoria e approvazione della domanda di aiuto .	34
3.1.1	<i>Ricevibilità della domanda</i>	34
3.1.2	<i>Preistruttoria</i>	35
3.1.3	<i>Istruttoria ed approvazione della domanda di aiuto</i>	36
3.2	Modifiche ai progetti ammessi a finanziamento: variante, adattamento tecnico, adattamento tecnico-economico	37
3.2.1	<i>Variante</i>	38
3.2.1.1	<i>Cambio di beneficiario e della forma giuridica (punti 1 e 2 dei casi di variante)..</i>	<i>39</i>
3.2.1.2	<i>Cambio di sede dell'investimento e modifiche degli investimenti approvati (punti 3, 4 e 5 dei casi di variante)</i>	<i>40</i>
3.2.2	<i>Variante: casi particolari</i>	<i>44</i>
3.2.3	<i>Adattamenti tecnici</i>	<i>45</i>
3.2.4	<i>Adattamento tecnico-economico</i>	<i>45</i>
3.3	Rinuncia	46
3.4	Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	47
3.5	Termine di ultimazione dei progetti	48
4.	EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	49
4.1	Domanda di anticipo	51
4.2	Domanda di Acconto su Stato avanzamento lavori (SAL)	53
4.3	Domanda di saldo del contributo	56
4.3.1	<i>Finalità dell'accertamento</i>	<i>56</i>
4.3.2	<i>Liquidazione del contributo</i>	<i>57</i>
4.3.3	<i>Documentazione da conservare presso il soggetto beneficiario</i>	<i>63</i>
5.	CONTROLLI	64
6.	MONITORAGGIO	64
7.	DISPOSIZIONI FINALI	65
7.1	Informazioni e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR (art. 58 paragrafo 3 Reg. (CE) n. 1974/2006)	65
7.2	Tutela dei dati personali	65

Elenco dei modelli:

Modello Domanda di contributo (previsto nella procedura informatica)

Modello Business Plan (previsto dalla procedura informatica)

Modello 1 Dimensione dell'Impresa:

- 1A Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate
- 1B Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate
- 1B1 Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata
- 1C Scheda n. 1 Imprese collegate
- 1D Scheda n. 2 Imprese collegate
- 1D1 Scheda di collegamento

Modello 1bis Istruzioni per la determinazione della dimensione dell'impresa

Modello 2 Conto terzi

Modello 3 Latte bovino

Modello 4 Nota informativa sull'impresa

Modello 5 Nota informativa sul progetto

Modello 5bis Efficienza energetica

Modello 6 Riepilogo analitico degli investimenti

Modello 7 Materie prime e semilavorati

Modello 8 Prodotti trasformati

Modello 8bis Saldo prodotti trasformati

Modello 9 Prodotti commercializzati

Modello 10 Autoattribuzione dei punteggi

- ***Autoattribuzione dei punteggi Bando settore lattiero-caseario***
- ***Autoattribuzione dei punteggi Bando C1 risparmio energetico***
- ***Autoattribuzione dei punteggi Bando C3 acque di scarico-Regionale***

Modello 11 Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dei Regg. CE 852/04 e 853/04

Direzione 11 Settore 11.16

Modello 12 Rilevazione consumi energetici

Modello 12 bis Saldo consumi energetici

Modello 13 Rilevazione consumi idrici

Modello 13 bis Saldo consumi idrici

Modello 14 Quadro di raffronto variante

Modello 15 Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati

Modello 16 Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni

Modello 17 ULA

Modello Domanda di variante (previsto nella procedura informatica)

Modello Domanda di anticipo del contributo (previsto nella procedura informatica)

Modello Domanda di acconto del contributo (previsto nella procedura informatica)

Modello Domanda di saldo del contributo (previsto nella procedura informatica)

1. PREMESSE

La Giunta Regionale, con Deliberazione n° 56-4635 del 24 settembre 2012 ha approvato i Bandi relativi alla misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” - Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (d’ora in poi PSR) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 (riadottato con D.G.R. n. 26-11745 del 13 luglio 2009 e con decisione della Commissione Europea n. C(2010) 1161 del 1 marzo 2010 che approva le modifiche del PSR 2007-2103 relative alle priorità Health Check).

La Deliberazione n° 56-4635 del 24 settembre 2012 rinvia ad una determinazione del Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura, l’adozione di istruzioni operative inerenti la procedura informatica per le domande di aiuto, la modulistica, le scadenze, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant’altro necessario per l’operatività del bando.

Il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura è organismo delegato incaricato della gestione della misura 123 azione 1 (d’ora in avanti “Settore”).

Il Settore vista la D.G.R. n. 40-1976 del 29 aprile 2011 di approvazione della convenzione relativa al progetto pilota con ISMEA per la fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e la successiva convenzione stipulata in data 24 maggio 2011 ritiene utile ed opportuno utilizzare tale servizio per garantire una migliore valutazione dei progetti di investimento in relazione alla sostenibilità economica.

Sono state pertanto elaborate le presenti istruzioni operative.

Per quanto non previsto nelle istruzioni operative si rinvia alla Deliberazione n° 56-4635 del 24 settembre 2012, al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, ai Regg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i., n. 1974/2006 e s.m.i., n. 74/2009, al Reg. (UE) n. 65/2011 e s.m.i., alla determinazione n. 479 del 24/05/2011 e s.m.i. del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale (ora Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari) della Direzione Agricoltura di “Applicazione delle disposizioni in materia di controlli e

individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e relative sanzioni”, al manuale delle procedure dell'ARPEA e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

Nel caso di applicazione delle riduzioni, esclusioni o sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali ed alla determinazione dirigenziale n. 479 del 24/05/2011 e s.m.i. Sono fatte salve le integrazioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni connesse al presente bando che si renderanno necessarie in seguito ad aggiornamenti della normativa in materia.

2. DISCIPLINA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

2.1 Disposizioni generali

2.1.1 *Iscrizione all'anagrafe agricola unica*

In ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte (l.r. 14/2006, art. 28) che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). L'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale (LR n. 9/2007, art. 11).

Con D.G.R. n. 46-639 del 1/8/2005 sono state approvate le Linee guida di gestione dell'Anagrafe attraverso cui vengono definite le regole d'uso del SIAP (artt. 1-4), dell'Anagrafe agricola del Piemonte (artt. 5-11), del fascicolo aziendale (artt. 12-14), e viene istituita la dichiarazione di consistenza aziendale (art. 15), come strumento di convalida delle informazioni registrate su sistema, e vengono date disposizioni in merito alla tutela dei dati personali e alla sicurezza dei dati.

L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte è propedeutica alla presentazione alla Pubblica Amministrazione (PA) di istanze in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Le aziende o i privati che si rivolgono direttamente agli uffici pubblici devono provvedere alla successiva presentazione delle domande di aiuto e pagamento. Gli uffici pubblici che iscrivono i soggetti in Anagrafe non possono svolgere la funzione di compilatori delle istanze, in attuazione del principio della separazione delle funzioni.

Ulteriore specificazione di tali normative sono state date con la determinazione dirigenziale n. 915 del 31/10/2008 avente ad oggetto “sistema informativo agricolo piemontese (s.i.a.p.)

anagrafe agricola unica del piemonte - istruzioni operative per l'iscrizione, le variazioni e la cessazione delle posizioni anagrafiche”.

La presentazione di una domanda di aiuto comporta quindi la presenza dell'azienda nell'anagrafe o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese utilizzando la modulistica reperibile all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm.

Pertanto le imprese che partecipano al presente bando dovranno risultare iscritte all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla l.r. n. 9/2007 (sul sito della Regione Piemonte, è possibile trovare la [guida per la compilazione della domanda di iscrizione](#) e delle richieste di variazione e cessazione con la relativa modulistica approvata con determinazione n. 915 del 31/10/2008).

2.1.2 Presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono riguardare la Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” - Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” del PSR 2007-2013.

Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità (per eventuali informazioni consultare l'indirizzo http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/premi_contributi/):

1. tramite l'ufficio CAA (centri autorizzati di assistenza in agricoltura) che detiene il fascicolo;
oppure
2. in proprio utilizzando il servizio on line disponibile sul portale Sistemapiemonte alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/> previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda.

La registrazione al portale Sistemapiemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> oppure utilizzando una smart card emessa da un certificatore accreditato presso DigitPA (link <http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati>).

Direzione 11 Settore 11.16

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una password ed un PIN che viene inviato all'indirizzo di residenza del richiedente.

Al termine della procedura on line (effettuata tramite CAA o in proprio) si dovrà eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto e procedere alla sua trasmissione informatica. L'originale cartaceo, esente da bollo, debitamente datato e sottoscritto dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale/richiedente debitamente autorizzato (se trattasi di persona giuridica) dovrà essere spedito, unitamente alla documentazione richiesta, alla Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari - C.so Stati Uniti, 21 – 10128 Torino, entro tre giorni lavorativi a partire dal giorno successivo alla data di invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane o da altro vettore autorizzato (farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza) e con l'indicazione “(Misura 123 - azione 1)”. Il sabato è considerato giorno lavorativo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Le domande di aiuto possono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) ed entro il 10 dicembre 2012, termine ultimo perentorio per l'invio telematico ed entro il 13 dicembre 2012, termine ultimo perentorio per l'invio cartaceo.

La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

La modulistica e gli eventuali aggiornamenti (escluso il modulo di domanda) saranno disponibili sul sito internet della Regione Piemonte nella sezione Agricoltura http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/index.htm.

L'impresa può aderire a più bandi citati nella D.G.R. n° 56-4635 del 24 settembre 2012, presentando più domande di aiuto. E' comunque consentito presentare una sola domanda di aiuto per bando. La domanda di aiuto può riguardare anche più di una unità produttiva.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

La Regione Piemonte non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La documentazione indicata nel presente documento al paragrafo 2.2, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà pervenire in forma completa. Qualora un documento o un modello richiesto per la presentazione della domanda non debba essere presentato, in quanto non attinente all'attività, alla tipologia o alla particolare situazione aziendale, la ditta è tenuta a darne comunicazione e motivazione nelle note informative sul progetto.

La presentazione della domanda di aiuto da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per l'Amministrazione Regionale.

Il Settore si riserva comunque la facoltà di chiedere eventuali chiarimenti integrativi ritenuti necessari al completamento dell'iter amministrativo.

I lavori e gli acquisti effettuati dopo la domanda di aiuto e prima dell'approvazione del progetto vengono realizzati sotto la piena responsabilità dell'impresa.

Eventuali integrazioni alla documentazione presentata con la domanda, consegnate successivamente alla presentazione della stessa, ma prima della chiusura dei termini indicati nel bando, potranno essere prese in considerazione solo se integrano o chiariscono quanto già inviato con la domanda e se non modificano il progetto. Potranno anche essere prese in considerazione eventuali integrazioni o chiarimenti di punteggi e/o di priorità a condizione che siano posseduti/e prima della presentazione della domanda di aiuto.

2.2 Domanda di aiuto

L'impresa richiedente dovrà presentare, **a pena di esclusione**, tutta la documentazione prevista nel presente paragrafo.

Qualora un modello o un documento non sia compilato/presentato si dovrà dare opportuna spiegazione nella "Nota informativa sul progetto", altrimenti il modello/documento si considererà non consegnato.

Tutta la documentazione, ove non espressamente richiesta in originale dal bando, potrà essere presentata in copia conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/autocertif.htm.

Le imprese di nuova o recente costituzione (costituite nei due anni precedenti la presentazione la domanda di aiuto), nel compilare i previsti modelli e nel presentare la prevista documentazione, faranno riferimento (specificandolo) agli anni effettivi di esercizio o, se appena costituite, alla propria situazione al momento della presentazione della domanda e della costituzione.

L'impresa richiedente dovrà presentare:

- 1) Modello "Domanda di aiuto" (informatico per l'invio on line e corrispettivo cartaceo sottoscritto in originale).
- 2) Modello 1 "Dimensione dell'Impresa": 1 A Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate, 1 B Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate, 1 B1 Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata, 1 C Scheda n. 1 Imprese collegate, 1 D Scheda n. 2 Imprese collegate, 1D1 Scheda di collegamento.
Per la compilazione dei modelli fare riferimento al Modello 1bis Istruzioni per la determinazione della dimensione dell'impresa.
- 3) Copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto qualora siano intervenute delle modifiche nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda di aiuto. In alternativa, qualora tali documenti siano già stati presentati presso la Direzione 11 Agricoltura, l'impresa può segnalarlo, specificando il procedimento amministrativo per il quale era stato prodotto.
- 4) Copia conforme all'originale dell'ultima revisione biennale o attestato di revisione (solo per le società cooperative) o, nel caso in cui non siano state oggetto di visita ispettiva ai fini della revisione, copia conforme all'originale della ricevuta di pagamento dei contributi dovuti dagli enti cooperativi per le spese relative alle revisioni periodiche.
- 5) Il Business plan realizzato utilizzando l'applicativo "B-POL" di ISMEA messo a disposizione in fase di compilazione della domanda di aiuto.

Nel caso di presentazione di una domanda di aiuto per due o più bandi, si deve creare (con le modalità sotto specificate) un solo business plan contenente le informazioni

relative a tutta l'impresa e i dati riguardanti tutti gli investimenti previsti; al termine della creazione del business plan, lo stesso deve essere allegato a ciascuna domanda di aiuto informatica riportando il Codice numerico CBP o codice pratica (con le modalità sotto specificate).

Per creare un business plan aprire la domanda di aiuto come specificato al paragrafo 2.1.2), utilizzando i servizi on line predisposti su Sistemapiemonte, e seguire la seguente procedura:

- In seguito alla creazione della domanda di aiuto selezionare, tra i quadri proposti (a sinistra della pagina sotto "**Pratiche**") quello denominato "business plan".
- Comparirà la dicitura "NON SONO PRESENTI BUSINESS PLAN" e alcune funzioni (a sinistra della pagina sotto "business plan"): "nuovo", "apri", "duplica":
 - "nuovo": consente di creare nuovi business plan, solo se non è presente un business plan aperto per quell'impresa;
 - "apri": permette di aprire un business plan precedentemente creato e opportunamente selezionato tra quelli proposti;
 - "duplica": consente di duplicare un business plan precedentemente creato, chiuso (confermato) e opportunamente selezionato, solo se non è presente un business plan aperto per quell'impresa.
- Cliccare sul tasto "nuovo": il Sistema creerà il business plan da compilare.
- Selezionare il business plan creato dal sistema (identificato dalla data e dall'ora di creazione) e cliccare su "apri" (a sinistra della pagina sotto "business plan").
- Procedere con la compilazione di tutti i campi del business plan creato seguendo le istruzioni presenti nella pagina dell'Assistenza (cliccare tasto "Assistenza" presente in alto a destra della pagina proposta). Si precisa che la relazione prevista nella sezione generale (gestione testo progetto) dell'applicativo ISMEA corrisponde alla nota informativa sul progetto (di cui al successivo punto 9) che potrà essere importata nel sistema "B-POL" utilizzando la funzione di upload (Upload relazione pdf) oppure essere compilata sul sistema (Gestione testo progetto).
- Confermare il business plan mediante il pulsante "Conferma Business Plan" all'interno della pagine "Supporto" e stampare il business plan confermato che dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante e allegato alla domanda di aiuto cartacea.
- Il business plan confermato (chiuso) sarà identificato da un codice numerico che si trova nella pagina iniziale dello stesso sotto l'indice a destra "Stato documento: DEFINITIVO (CBP: 000000000)" oppure sul file PDF e sul documento cartaceo in tutte le pagine in basso a destra come "codice pratica".
- Il business plan confermato (chiuso) salvato in formato PDF dovrà essere **obbligatoriamente allegato alla domanda di aiuto informatica riportando il Codice numerico CBP o codice pratica**

nel quadro dedicato alle “dichiarazioni e allegati” (quadro “dichiarazione e allegati” che si trova a sinistra della pagina sotto “**Pratiche**”) secondo la seguente procedura (nel caso di un business plan unico da utilizzare per due o più domande di aiuto, è necessario ripetere questa operazione per tutte le domande di aiuto informatiche create):

- cliccare sul quadro “dichiarazioni e allegati”;
 - selezionare la pagina degli allegati cliccando sul tasto “Allegati”;
 - cliccare sul tasto “modifica”;
 - riportare il CPB o codice pratica relativo al business plan definitivo e allegare il file PDF dello stesso cliccando su “allega”.
- Per attivare l’assistenza alla compilazione del Business Plan è necessario:
 - Selezionare il Business Plan per il quale si vuole assistenza
 - Premere il pulsante “invio e-mail per assistenza”
 - Telefonare al numero verde o mandare una mail indicati nel quadro assistenza.

Per le imprese che alla data di presentazione della domanda non hanno ancora redatto e presentato in CCIAA il bilancio riferito all'esercizio 2011 e/o per le imprese che alla stessa data non hanno ancora presentato la dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2011, nel software BPOL, all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2010.

Per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno redatto e presentato in CCIAA il bilancio riferito all'esercizio 2011 e/o hanno presentato la dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2011, nel software BPOL all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011.

Per le imprese di nuova costituzione, fatte salve le due regole precedenti, si precisa che:

- se costituite nel 2012 nel software BPOL all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011;
- se costituite nel 2011 nel software BPOL all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011;
- se costituite nel 2010 ma non hanno svolto l’attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, nel software BPOL all'interno della

Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011;

- se costituite prima del 2010 ma entro tale anno non hanno svolto l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, nel software BPOL all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011;

Le imprese di nuova costituzione sono tenute alla compilazione nel software BPOL dei dati relativi all'ultimo esercizio prima della presentazione della domanda solo nel caso in cui abbiano redatto e presentato in CCIAA il bilancio riferito all'esercizio 2011 e/o abbiano presentato la dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2011 e abbiano effettivamente svolto l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione.

- 6) I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio devono inviare le copie delle Dichiarazione dei Redditi riferite agli ultimi due esercizi sociali conclusi prima della presentazione della domanda di aiuto (esercizi amministrativi per i quali sia stata presentata la relativa dichiarazione dei redditi). In relazione agli stessi esercizi le imprese richiedenti devono inviare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa, sottoscritti dal legale rappresentante, riclassificati secondo le voci previste nel file excel "Schemi per la riclassificazione bilanci ante Mis.123"; tale file si può trovare, nella sezione "Assistenza", sull'applicativo "B-POL" di ISMEA di cui al punto precedente.
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante dell'impresa riguardante la lavorazione conto terzi come da Modello 2 "Conto terzi" e, solo per "Bando settore lattiero caseario bovino", riguardante il latte bovino e suoi derivati lavorati, come da Modello 3 "Latte bovino".
- 8) Nota informativa sull'impresa (datata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante): tale nota è da compilare come da Modello 4 "Nota informativa sull'impresa".
- 9) Nota informativa sul progetto (datata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante): tale nota è da compilare come da Modello 5 "Nota informativa sul progetto". La presente nota corrisponde alla relazione prevista nella sezione generale (gestione testo progetto) dell'applicativo "B-POL" ISMEA e potrà essere importata nel

sistema "B-POL" utilizzando la funzione di upload (Upload relazione pdf) oppure essere compilata sul sistema (Gestione testo progetto).

- 10) Modello 5bis "Efficienza energetica": Tale modello deve essere compilato e sottoscritto da un tecnico abilitato esclusivamente nei casi previsti per il bando C1 risparmio energetico.
- 11) Relazione tecnica descrittiva delle opere edili, qualora presenti, redatta e sottoscritta in originale da tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori) e riportante descrizione dei materiali da utilizzare e dei lavori da effettuare e contenente la motivazione per cui si considerano speciali le opere edili per le quali sono stati presentati i preventivi.
- 12) Copia conforme all'originale della deliberazione, in conformità alle norme di legge, del competente organo societario, con la quale l'impresa assume l'impegno a sottoscrivere, all'atto della richiesta di acconto o saldo del contributo, contratti e/o accordi di fornitura dei prodotti di base triennali almeno per una quantità pari al 60% della materia prima (prodotto di base, semilavorati, sottoprodotti, etc.) che sarà utilizzata (media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento); nella deliberazione devono essere riportati espressamente le tipologie, le qualità e i relativi quantitativi di materia prima oggetto di impegno (per i vini prioritariamente devono essere contrattualizzate le forniture di uve/mosti/vini destinate ai vini di qualità ammessi al sostegno della misura 132).

Per le società di persone e le ditte individuali tale atto è assimilato ad una dichiarazione di impegno sottoscritta nel primo caso da tutti i soci nell'altro dal titolare dell'impresa individuale.

La deliberazione deve essere presentata anche dalle Società cooperative sia per la materia prima conferita dai soci (impegno a mantenere la quota di conferimento dei soci) sia per la parte di materia prima acquistata dai terzi (nel caso in cui la quantità di materia prima conferita dai soci, nell'ultimo anno di conferimento, sia inferiore al 60% del totale delle materie prime lavorate).

Inoltre, per il bando settore lattiero caseario bovino, l'impegno a sottoscrivere i contratti e/o accordi di fornitura deve prevedere:

- l'indicizzazione del prezzo per il latte bovino;

- la provenienza del latte bovino, qualora siano richiesti i punteggi relativi all'approvvigionamento regionale piemontese;
 - la lavorazione per i tre anni successivi alla domanda di pagamento di saldo del contributo di almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato.
- 13) Copia conforme all'originale della deliberazione, in conformità alle norme di legge, del competente organo societario, con la quale si approva l'investimento (riportare sintetica descrizione e costo degli investimenti richiesti nella domanda di aiuto) e si autorizza il legale rappresentante, o chi per esso, a presentare domanda di aiuto, a riscuotere il contributo e a compiere quanto ritenuto necessario dal Settore per l'espletamento della pratica. In caso di società unipersonali l'impresa dovrà produrre parere favorevole sull'investimento, rilasciato dall'organo di controllo se esistente. Per le società di persone e le ditte individuali tale atto è assimilato in una dichiarazione sottoscritta nel primo caso da tutti i soci nell'altro dal titolare dell'impresa individuale.
- 14) Elenco dei soci (per le Società cooperative), nell'ultimo anno di conferimento, con i quantitativi di prodotto, le tipologie di prodotto conferito e la loro provenienza (nel caso del bando settore lattiero caseario bovino e qualora siano richiesti i punteggi relativi all'approvvigionamento regionale piemontese), reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante.
- 15) Disegni esecutivi quotati delle opere edili (piante, sezioni, prospetti, etc.) sottoscritti dal da un tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori) e stralcio del foglio di mappa e del numero di particella catastale.
- 16) Layout aziendale ex ante, con indicazione dei macchine presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto.
- 17) Computo metrico estimativo delle opere edili previste.
- Il computo metrico, debitamente sottoscritto in originale da un tecnico abilitato, dovrà essere redatto utilizzando il prezzario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici approvato con D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012 (s.o. del 30/3/2012 al B.U. n. 13 del 29/3/2012) e Determinazione n° 1114 del 7/05/2012 di errata corrige. Il prezzario può essere scaricato al seguente link:
http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/prezzi_a.htm.

- 18) Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non individuabili sul prezzario di riferimento. I preventivi devono essere dettagliati con l'indicazione degli importi delle voci/macrovoci di spesa presenti e delle relative misure o in alternativa devono presentare un corrispondente computo metrico quantitativo debitamente sottoscritto in originale da un tecnico abilitato.

Gli impianti elettrici, termici ed idrici/sanitari sono considerati opere edili speciali.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo; in tale caso il legale rappresentante predispone una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale, nella quale si attesti l'impossibilità oggettiva o tecnica di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

- 19) Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto, macchina ed attrezzatura. I preventivi devono riportare il dettaglio e l'indicazione degli importi delle voci/macrovoci di spesa presenti. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale, nella quale si attesti l'impossibilità oggettiva o tecnica di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- 20) Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante sottoscritti in originale, dei preventivi di cui ai punti 18 e 19 che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- 21) Modello 6 "Riepilogo analitico degli investimenti".
- 22) Modello 7 "Materie prime e semilavorati" con suddivisione per tipologie e varietà.
- 23) Modello 8 "Prodotti trasformati" con suddivisione per tipologie.
- 24) Modello 9 "Prodotti commercializzati": Il modello deve essere compilato esclusivamente con i dati relativi ai prodotti solo commercializzati e non trasformati dalla Ditta.

- 25) Modello 10 “Autoattribuzione dei punteggi” e relativa documentazione giustificativa.
- 26) Modello 11 “Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al provvedimento di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004 e/o al provvedimento di riconoscimento previsto ai sensi del Reg. CE 853/2004”.
- 27) Lettera di incarico all’eventuale studio di consulenza / consulente, sottoscritta in originale da entrambe le parti, per la predisposizione della documentazione necessaria alla gestione della pratica (domanda di aiuto, eventuale variante, domande di pagamento etc.). Tale lettera deve contenere, oltre ai riferimenti anagrafici (nominativo, indirizzo, telefono, fax, e-mail, etc.), l’autorizzazione al Settore ad inoltrare allo studio di consulenza/consulente, qualora necessario e per conoscenza, le comunicazioni inerenti la domanda di aiuto, variante e di pagamento.

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esente dall’imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, art. 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell’art. 37 del D.P.R. n° 445/200.

La documentazione cartacea richiesta potrà essere anche allegata in formato PDF alla domanda di aiuto informatica come segnalato nel suo Quadro G – Allegati.

2.3 Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità (conformità agli obiettivi specifici, requisiti di ammissibilità delle imprese e degli investimenti, rendimento globale delle imprese, criteri di scelta degli investimenti) specificati nei paragrafi che seguono, devono essere posseduti dalle imprese richiedenti a pena di esclusione.

2.3.1 Conformità agli obiettivi specifici

Le imprese che presentano i progetti per i quali è richiesto il contributo devono conformarsi a uno o più dei seguenti obiettivi specifici della misura 123 del PSR, al fine di:

- favorire l’efficienza dei processi di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- sviluppare nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- promuovere la creazione di nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
- promuovere i prodotti agricoli ponendo l’accento sulla qualità, sui sistemi di certificazione di gestione sostenibile e di tracciabilità dei prodotti;
- garantire una ricaduta positiva sui produttori di base;

- migliorare la tutela ambientale con particolare riferimento al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi idrici, la prevenzione degli inquinamenti, la sicurezza sul lavoro, l'igiene e il benessere animale;
- incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche da destinare alla produzione di energia.

2.3.2 Requisiti di ammissibilità delle imprese e degli investimenti

Le imprese richiedenti a pena di esclusione e/o decadimento della domanda di aiuto:

- devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- devono proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato sull'Unione Europea vigente, esclusi i prodotti della pesca, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto del predetto Allegato I;
- devono proporre interventi riguardanti un solo settore; sono tuttavia ammessi progetti relativi a più settori produttivi, se presentati da imprese che trasformano e commercializzano in un'unica struttura polivalente;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario ed economico, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il contributo;
- devono garantire la ricaduta positiva sui produttori di base;
- non devono, al momento della presentazione della domanda di aiuto, avere un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore al 25% del totale complessivamente fatturato. Tale condizione riguarda la media degli ultimi 2 esercizi sociali precedenti la domanda di aiuto;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;

- devono fornire obbligatoriamente i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario;
- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per le macchine, gli impianti e le attrezzature dalla data della domanda di pagamento del saldo;
- devono, prima dell'approvazione della domanda di aiuto, dimostrare il possesso dei terreni e dei fabbricati interessati dall'investimento;
- devono, prima dell'approvazione della domanda di aiuto, dimostrare la cantierabilità dell'investimento;
- per il "Bando settore lattiero caseario bovino" l'impresa deve aver lavorato almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato. Per il rispetto di tale requisito si fa riferimento alla media degli ultimi due anni precedenti la domanda di aiuto.

Per le imprese di nuova o recente costituzione che:

- a. hanno svolto un solo anno di attività di trasformazione, per il rispetto del requisito si fa riferimento all'anno precedente la domanda di aiuto;
- b. non hanno ancora svolto attività di trasformazione, per il rispetto del requisito devono impegnarsi a lavorare almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato. Tale impegno dovrà essere mantenuto per tre anni successivi dalla data della domanda di pagamento di saldo.

2.3.3 Rendimento globale delle imprese

Il sostegno è accordato alle imprese che migliorano il rendimento globale dell'azienda qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- aumento del fatturato dell'impresa come risultante dal conto economico del bilancio (art. 2425 Codice Civile);
- consolidamento dell'occupazione (numero di addetti risultante alla fine del mese di chiusura dell'operazione non inferiore alla media degli addetti dei due anni precedenti la domanda di finanziamento);
- utilizzo e/o aumento del consumo, a partire dalla data della domanda di finanziamento, di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione calcolati dividendo il "costo della produzione"

risultante dal conto economico del bilancio (voce B, art. 2425 Codice Civile) per il quantitativo totale della produzione;

- sviluppo delle attività di commercializzazione (aumento dei canali di vendita dei prodotti, anche attraverso l'e-commerce);
- adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto.

Se non diversamente specificato, si considera raggiunto l'obiettivo qualora sia dimostrata una differenza positiva tra la situazione ante e post la realizzazione degli investimenti. Si intende con "ante" la situazione riferita alla media degli ultimi due esercizi sociali conclusi e definitivi (con relativi bilanci depositati o dichiarazioni dei redditi presentate), precedenti la presentazione della domanda di aiuto; si intende con "post" la situazione riferita all'esercizio sociale a regime.

2.3.4 Criteri di scelta degli investimenti

Le operazioni sono ammissibili a finanziamento solo per i settori produttivi e con le limitazioni indicate nel PSR, misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", paragrafo 6.6 "Settori di produzione primaria interessati al sostegno degli investimenti" e nella D.G.R. n° 56-4635 del 24 settembre 2012.

Nel caso in cui le operazioni proposte riguardino settori produttivi regolamentati dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, il Settore accerterà, ai fini dell'ammissibilità delle domande per le quali è richiesto il sostegno finanziario sulla misura 123 del PSR, che gli investimenti rispettino le eventuali restrizioni alle produzioni o le limitazioni al sostegno comunitario o che non siano previsti nei Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori secondo quanto previsto al capitolo 5.2.4 "Eccezioni a norma dell'art.5, paragrafo 6, del Regolamento n. 1698/2006 del Consiglio" del PSR vigente.

2.4 Indicazioni sulla dimostrazione di alcuni requisiti di ammissibilità

2.4.1 *Redditività economica e finanziaria dell'impresa nella situazione ex ante gli investimenti*

L'impresa, al fine di dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario, deve esibire il business plan elaborato utilizzando l'applicativo "B-POL" di ISMEA. L'indice di redditività, tra quelli calcolati dall'applicativo, che consente di evidenziare la capacità della gestione operativa delle imprese di produrre reddito, di

reintegrare il capitale fisso consumato nel processo produttivo, di far fronte agli oneri finanziari ed al pagamento delle imposte, è identificato con il **marginale operativo lordo della gestione caratteristica** (collegata cioè all'attività tipica dell'azienda), calcolato sulla base dei dati relativi alla situazione ante quindi riferita agli **ultimi due esercizi sociali conclusi** precedenti la presentazione della domanda di aiuto. Per esercizi sociali conclusi si intendono gli esercizi amministrativi per i quali sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi.

Per il rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore del MOL deve essere pari o superiore a zero nei due esercizi considerati.

Per le imprese di nuova e recente costituzione che alla data di presentazione della domanda di aiuto:

1. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto e per il quale sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore del MOL relativo all'unico esercizio precedente la domanda di aiuto deve essere pari o superiore a zero: tale regola si applica se l'azienda di nuova costituzione ha effettivamente svolto nell'esercizio di riferimento l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione;
2. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto e per il quale non sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante il valore del MOL deve essere pari o superiore a zero nell'esercizio in cui l'investimento è a regime (ultimo anno del Business Plan);
3. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto o a più esercizi, ma non hanno effettivamente svolto in tale/i esercizio/i attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, ai fini della verifica rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore del MOL deve essere pari o superiore a zero nell'esercizio in cui l'investimento è a regime (ultimo anno del Business Plan);

4. non dispongono di dati consuntivi di bilancio, per il rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore del MOL deve essere pari o superiore a zero nell'anno in cui l'investimento è a regime (ultimo anno del Business Plan).

Nel caso in cui, anche per un solo esercizio di quelli conclusi, il valore dell'indicatore (MOL) sia minore di zero, l'impresa deve corredare la domanda di aiuto di documentazione probante che attesti l'accadimento di eventi congiunturali o situazioni particolari tali da aver condizionato negativamente i risultati della *gestione caratteristica* relativamente agli anni con MOL negativo (ad esempio la particolare situazione delle società cooperative agricole che utilizzano come costi delle materie prime conferite gli effettivi pagamenti ai soci). Tali giustificazioni devono essere evidenziate nella nota sul progetto ed essere in relazione ai dati e agli indici calcolati nel business plan.

2.4.2 *Redditività economica e finanziaria derivante dalla realizzazione degli investimenti ex-post*

Per la dimostrazione della redditività economica e finanziaria derivante dalla realizzazione degli investimenti ex post è necessario far riferimento al business plan elaborato utilizzando l'applicativo "B-POL" di ISMEA. L'indice di redditività, tra quelli calcolati dall'applicativo, che consente di evidenziare l'economicità globale dell'impresa cioè la sua capacità di sfruttare gli investimenti in essere producendo un flusso di reddito proporzionato alle risorse impiegate è il ROI (Return on Investment). Tale indice misura la capacità dell'azienda di dare una congrua remunerazione al capitale investito in azienda e si ottiene dal seguente rapporto:

ROI:

"Rapporto percentuale tra il Reddito operativo dell'anno corrente (comprensivo della voce interessi attivi) e il valore medio del Totale Impieghi dell'anno corrente e dell'anno precedente".

Per il rispetto del requisito della redditività ex post, il valore del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del business plan) deve essere maggiore o uguale al ROI relativo all'ultimo esercizio precedente la domanda di aiuto per il quale sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o per il quale sia stata presentata la relativa dichiarazione dei redditi.

Per le imprese di nuova e recente costituzione che, alla data di presentazione della domanda di aiuto:

1. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto, e per il quale sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex post, il valore percentuale del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del business plan) deve essere pari o superiore al valore percentuale del ROI relativo all'unico esercizio precedente la domanda di aiuto per il quale si hanno dati consuntivi di bilancio: tale regola si applica se l'azienda di nuova costituzione ha effettivamente svolto nell'esercizio di riferimento l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione;
2. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto, e per il quale non sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore percentuale del ROI deve essere pari o superiore a zero nell'esercizio in cui l'investimento è a regime (ultimo anno del Business Plan);
3. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di aiuto o a più anni ma non hanno effettivamente svolto in tale/i anno/i attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex post, il valore percentuale del ROI relativo nell'esercizio a regime (ultimo anno del business plan) deve essere uguale o superiore a zero;
4. non dispongono di dati consuntivi di bilancio, per il rispetto del requisito della redditività ex post, il valore percentuale del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del business plan) deve essere uguale o superiore a zero.

L'impresa può inserire nella nota sul progetto le considerazioni che ritiene opportune, riguardanti i dati previsionali utilizzati per la redazione del business plan e gli indici ottenuti, al fine di giustificare il suo progetto di investimento.

Pertanto, ai fini della corretta determinazione della verifica del rispetto del requisito di redditività, per le imprese che alla data di presentazione della domanda non hanno ancora redatto e presentato in CCIAA il bilancio riferito all'esercizio 2011 e/o per le imprese che alla stessa data non hanno ancora presentato la dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio

2011, nel software BPOL, all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2010 che rappresenterà l'esercizio di riferimento rispetto al quale misurare il miglioramento del requisito della redditività aziendale. Pertanto, per queste imprese il primo esercizio previsionale sarà il 2011.

Viceversa, per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno redatto e presentato in CCIAA il bilancio riferito all'esercizio 2011 e/o hanno presentato la dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2011, nel software BPOL all'interno della Sezione "Dati di Progetto", in corrispondenza della cella "Ultimo anno a consuntivo", va inserito l'esercizio 2011 che rappresenterà l'esercizio di riferimento rispetto al quale misurare il miglioramento del requisito della redditività aziendale. Pertanto, per queste imprese il primo esercizio previsionale sarà il 2012.

2.4.3 Cantierabilità dell'investimento

Il requisito della cantierabilità dell'investimento è dimostrato, per quanto riguarda le opere edili e strutturali oggetto della domanda di aiuto, con la presentazione di quanto previsto al paragrafo 3.1.3.

2.4.4 Garanzia di una ricaduta positiva sui produttori di base

Al fine di dimostrare la ricaduta sui produttori di base dei vantaggi economici derivanti dagli investimenti l'impresa, in sede di presentazione della domanda di aiuto, presenta un atto con il quale la stessa assume l'impegno a sottoscrivere, al momento della richiesta di acconto o saldo del contributo, contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base almeno per una quantità pari al 60% della materia prima (prodotto di base, semilavorati, sottoprodotti, etc.) che sarà utilizzata (media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento) dando indicazione del relativo quantitativo e della sua qualità (per i vini prioritariamente devono essere contrattualizzate le forniture di uve/mosti/vini destinate ai vini di qualità ammessi al sostegno della misura 132).

Per il bando settore lattiero caseario bovino, inoltre, l'impegno, sottoscritto dall'impresa richiedente che lavora materia prima latte bovino, dovrà prevedere l'indicizzazione del prezzo della materia prima stessa (latte bovino), indipendentemente dalla sua provenienza; l'indicizzazione del prezzo non è prevista per le materie prime lavorate diverse dal latte bovino (es. formaggi, semilavorati, derivati dal latte). L'impegno deve inoltre prevedere per i

tre anni successivi alla domanda di pagamento di saldo del contributo a lavorare almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato.

Tale impegno deve essere assunto tramite una deliberazione, in conformità alle norme di legge, del competente organo societario, in cui sono riportate espressamente le tipologie, le qualità, i relativi quantitativi e la provenienza (nel caso del bando settore lattiero caseario bovino e qualora siano richiesti i punteggi relativi all'approvvigionamento regionale piemontese) di materia prima oggetto di impegno.

Per le società di persone e le ditte individuali tale atto è assimilato ad una dichiarazione di impegno sottoscritta, nel primo caso, da tutti i soci e, nell'altro, dal titolare dell'impresa individuale.

Per le Società cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci la garanzia di una ricaduta positiva sui produttori di base è considerata soddisfatta quando la materia prima conferita dai soci (dato dell'ultimo anno di conferimento) rappresenta almeno il 60% della materia prima lavorata. Nel caso in cui il conferimento sia inferiore al 60%, la cooperativa dovrà sottoscrivere contratti e/o accordi di fornitura fino al raggiungimento di tale percentuale.

La deliberazione deve essere presentata anche dalle Società cooperative sia per la materia prima conferita dai soci (impegno a mantenere la quota di conferimento dei soci) sia per la parte di materia prima acquistata dai terzi (nel caso in cui la quantità di materia prima conferita dai soci, nell'ultimo anno di conferimento, sia inferiore al 60% del totale delle materie prime lavorate).

Per il bando settore lattiero caseario bovino, nel caso delle Società Cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci, visto il loro particolare scopo e oggetto sociale, il requisito dell'indicizzazione del prezzo si considera implicitamente rispettato per la materia prima latte bovino conferita dai soci.

Per le imprese che lavorano materia prima propria, fatto salvo il rispetto del limite massimo del 40%, il quantitativo soggetto a contratti e/o accordi deve rappresentare il 60% delle quantità che saranno complessivamente lavorate nell'impianto finanziato.

In sede di acconti sullo stato avanzamento lavori e saldo del contributo le ditte ammesse al finanziamento dovranno presentare i contratti e/o accordi di fornitura dei prodotti

opportunamente registrati presso l'Ufficio Registro pena la decadenza del progetto approvato e la restituzione dei contributi già eventualmente percepiti come da manuale delle procedure di ARPEA.

Tali contratti e/o accordi devono:

- a. essere stipulati con produttori agricoli singoli od associati,
- b. avere valenza giuridica ed essere registrati,
- c. avere validità almeno triennale dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori,
- d. coprire il 60% del fabbisogno della materia prima (prodotto di base, semilavorati, sottoprodotti, etc.) dell'impianto finanziato. Fanno eccezione a tale contrattualizzazione i prodotti del sottobosco e i liquidi di governo dei prodotti finiti.

Per impianto finanziato si intende:

- 1) l'intero stabilimento qualora il finanziamento pubblico riguardi l'ammodernamento tecnologico dello stabilimento esistente nel suo complesso;
- 2) una specifica linea di lavorazione di uno o più prodotti.

I contratti e/o accordi devono riportare almeno i seguenti elementi:

1. tipo, qualità e quantità di prodotti vincolati dai contratti e/o accordi;
2. riferimenti anagrafici del produttore di base o dell'associazione di produzione o del conferente (ad esempio ragione sociale, data di nascita, residenza o domicilio, Codice fiscale, Partita IVA ecc.);
3. durata dei contratti e degli accordi (almeno 3 anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori) e condizioni di rinnovo o interruzione;
4. criteri di determinazione del prezzo che garantiscano il ritiro del prodotto alle migliori condizioni di mercato;

Per il bando settore lattiero caseario bovino, inoltre, i contratti e/o accordi, sottoscritti dal beneficiario che lavora materia prima latte bovino, dovranno prevedere l'indicizzazione del prezzo della materia prima stessa (latte bovino), indipendentemente dalla sua provenienza; l'indicizzazione del prezzo non è prevista per le materie prime lavorate diverse dal latte bovino (es. formaggi, semilavorati, derivati dal latte).

5. per i beneficiari del bando settore lattiero caseario bovino, qualora siano stati riconosciuti i punteggi per le imprese che superano il limite minimo del 60% di fornitura della materia prima latte bovino, i contratti e/o accordi dovranno dimostrare la provenienza regionale piemontese della materia prima stessa.
6. tempi e modalità di consegna della materia prima e/o dei semilavorati;
7. tempi e condizioni di pagamento;
8. eventuali criteri per il pagamento dei prodotti secondo la qualità;
9. clausole di garanzia;
10. istituto al quale ricorrere per la soluzione delle controversie.

Qualora il contraente, fornitore della materia prima o dei sottoprodotti, non sia un produttore singolo e/o associato, al contratto deve essere allegato l'elenco dei produttori fornitori della materia prima, la durata di tale fornitura, i criteri di determinazione del prezzo, tempi e modalità di consegna della materia prima, condizioni di pagamento.

Per il bando settore lattiero caseario bovino, qualora il contraente, fornitore della materia prima latte bovino, sia un primo acquirente, questi dovrà prevedere l'indicizzazione del prezzo della materia prima stessa (latte bovino), acquistata dai produttori di base.

2.5 Condizioni di esclusione

2.5.1 *Condizioni di esclusione previste espressamente dal PSR 2007-2013*

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 le imprese che:

1. non siano in regola con i versamenti contributivi: la regolarità è attestata con l'acquisizione d'ufficio del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione da parte di ARPEA qualora prevista dalla normativa nazionale, nel qual caso è possibile erogare gli aiuti;
2. non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto.

Tale impegno è da intendersi come di seguito specificato:

- A) Il beneficiario a partire dalla campagna 2003/04, a seguito dell'applicazione della L. 119/2003, e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote

latte, deve aver rispettato e deve rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.

B) Il beneficiario, nel caso di acquisti di latte da primi acquirenti, a partire dalla data di richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, dovrà impegnarsi ad acquistare tale prodotto da primi acquirenti che rispettino gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.

3. non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
4. non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA.
5. abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari (con riferimento al Certificato delle sanzioni amministrative relativo all'impresa richiedente e al Certificato Penale del Casellario Giudiziale relativo al Legale Rappresentante, richiesti dalla Pubblica Amministrazione);
6. siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari (con riferimento al Certificato degli illeciti amministrativi relativo all'impresa richiedente e al Certificato dei carichi pendenti relativo al Legale Rappresentante, richiesti dalla Pubblica Amministrazione); in tale caso la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n. + 2).

2.5.2 Altre condizioni di esclusione

Non viene concesso il contributo alle imprese che realizzano investimenti che:

- a. contravvengono ai divieti od alle restrizioni stabiliti nelle organizzazioni comuni di mercato;
- b. siano effettuati prima della presentazione della domanda di aiuto (fa fede il timbro di spedizione);
- c. non rispettano i divieti, le limitazioni e le prescrizioni del PSR;
- d. non soddisfano i requisiti di ammissibilità riportati nelle presenti istruzioni;
- e. riguardano settori produttivi non previsti nel PSR misura 123 azione 1;

- f. non concorrono al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola interessati;
- g. non garantiscono la sottoscrizione di accordi o di contratti di fornitura dei prodotti agricoli che devono coprire almeno il 60% del fabbisogno di materia prima dell'impianto finanziato;
- h. riguardano la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari;
- i. interessano progetti di ricerca o di promozione dei prodotti agricoli.

2.6 Spese ammissibili

Una spesa è ammissibile se risulta:

- a) imputabile ad un'operazione finanziata; deve essere evidente una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- b) pertinente rispetto all'azione ammissibile e conseguenza diretta dell'azione stessa;
- c) congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

Qualora una spesa ammissibile riguardi anche investimenti non finanziabili (ad esempio macchina utilizzato per prodotti dell'allegato I del Trattato e prodotti non previsti dallo stesso), quest'ultima potrà essere imputata all'operazione in modo proporzionale. Tale principio, potrà essere utilizzato come linea guida in casi analoghi e in tutte le fasi del procedimento.

Le spese, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità, di efficienza e di efficacia.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi "forza probante equivalente".

Per documento contabile avente "forza probante equivalente" si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Le spese ammissibili devono essere sostenute, imputate e comprovate in conformità alla normativa comunitaria e statale vigente applicabile all'operazione considerata.

Nel rispetto della normativa vigente, per essere ammissibile, ogni spesa deve aver dato luogo

ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

Le spese, per essere ammissibili, devono rispettare quanto previsto nel P.S.R. al capitolo 5.2.4 “Eccezioni a norma dell’articolo 5, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio”.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche; sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l’oggetto dell’acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

2.6.1 Spese ammissibili- Bando settore lattiero caseario

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario dopo la data di presentazione della domanda di aiuto e relative alle voci di spesa di seguito indicate:

- a) gli impianti, le macchine e le attrezzature nuove, compresi i sistemi e i programmi informatici (hardware e software), gli impianti telefonici, il telefax e le attrezzature di laboratorio;
- b) le opere edili specifiche strettamente correlate e necessarie al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- c) gli impianti elettrico, idrico e termico correlati e necessari al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- d) le spese generali e tecniche comprendenti le spese di progettazione, predisposizione e gestione della pratica, perizie, direzione lavori, contabilità e collaudo delle opere. Sono escluse le somme relative agli acquisti di qualsiasi natura e genere, fatto salvo l’acquisto di brevetti e licenze.

Le spese generali e tecniche sono ammissibili fino all’8% per tutte le voci riportate alla lettera b) e c) e per il 2,5% per le voci riportate alle lettere a).

Qualora siano previsti gli acquisti di brevetti e licenze, i costi relativi saranno compresi nelle spese generali e tecniche che, in tal caso, saranno ammissibili fino a un massimo del 12%. Per tali acquisti si dovranno fornire informazioni dettagliate su caratteristiche, modalità di uso ed effetti di tali brevetti e licenze nei confronti di processi produttivi, prodotti e profitti.

2.6.2 Spese ammissibili - Bando C1 risparmio energetico

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario dopo la data

di presentazione della domanda di aiuto e relative alle voci di spesa di seguito indicate:

- a) gli impianti, le macchine, le attrezzature nuove compresi i sistemi e i programmi informatici (hardware e software).

Gli investimenti correlati alle sfide ambientali (“Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti e Gestione delle risorse idriche”) sono stati individuati anche sulla base delle linee guida emanate ai sensi del d.lgs. 372/1999 “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”, (art.3, comma 2) e della Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento.

Tipologie di tecnologie finanziabili:

- impianti, macchine e attrezzature che riducono il consumo energetico aziendale ante intervento sfruttando tecnologie energetiche passive quali isolamento termico, coibentazione, sfruttamento degli apporti solari, accumulo termico, raffrescamento passivo (es. scambiatori di calore), recupero di cascami termici (sfruttamento del calore residuo proveniente da impianti aziendali); per tali investimenti, la riduzione del consumo energetico è intrinsecamente dimostrata;
- impianti e macchine per il contenimento e/o la riduzione dei consumi energetici e per l’incremento dell’efficienza delle apparecchiature elettriche; tali iniziative possono riguardare:
 - o l’acquisizione di macchine che sono specificamente destinati al contenimento e/o riduzione dei consumi energetici ed all’incremento dell’efficienza delle apparecchiature elettriche; in tal caso la riduzione del consumo energetico è intrinsecamente dimostrata.
 - o la sostituzione o il miglioramento di macchine/impianti di produzione esistenti con macchine/impianti di produzione ad elevata efficienza energetica; in tal caso deve essere dimostrato un miglioramento dell’efficienza energetica del processo produttivo che determini un risparmio annuo di energia primaria pari o superiore a 0,50 kWh per euro investito in spese ammissibili (escluse le spese generali e tecniche) come da Modello 5 bis “Efficienza energetica” e relativa relazione tecnica redatti da un tecnico abilitato.

- miglioramento di impianti e macchine di generazione di calore che riducano il consumo energetico attraverso il miglioramento del rendimento energetico o attraverso il miglioramento della filtrazione e/o depurazione delle emissioni gassose e dei fumi; per tali investimenti, la riduzione del consumo energetico è intrinsecamente dimostrata;

Nel caso di investimenti che riguardino la sostituzione o il miglioramento di macchine/impianti di produzione esistenti è facoltà dell'impresa richiedente scegliere se inserire nel calcolo del risparmio di energia per euro investito anche gli investimenti e i risparmi energetici, relativi all'acquisizione di macchine che sono specificamente destinati al contenimento e/o la riduzione dei consumi energetici, alle tecnologie energetiche passive, al miglioramento di impianti e macchine di generazione di calore che riducano il consumo energetico.

- b) le opere edili specifiche e necessarie al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- c) gli impianti elettrico, idrico e termico correlati e necessari al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- d) le spese generali e tecniche comprendenti le spese di progettazione, predisposizione e gestione della pratica, perizie, direzione lavori, contabilità e collaudo delle opere. Sono escluse le somme relative agli acquisti di qualsiasi natura e genere, fatto salvo l'acquisto di brevetti e licenze.

Le spese generali e tecniche sono ammissibili fino all'8% per tutte le voci riportate alla lettera b) e c) e per il 2,5% per le voci riportate alle lettere a).

Qualora siano previsti gli acquisti di brevetti e licenze, i costi relativi saranno compresi nelle spese generali e tecniche che, in tal caso, saranno ammissibili fino a un massimo del 12%. Per tali acquisti si dovranno fornire informazioni dettagliate su caratteristiche, modalità di uso ed effetti di tali brevetti e licenze nei confronti di processi produttivi, prodotti e profitti.

2.6.3 Spese ammissibili- Bando C3 acque di scarico - Regionale

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario dopo la data di presentazione della domanda di aiuto e relative alle voci di spesa di seguito indicate:

- a) gli impianti, le macchine, le attrezzature nuove compresi i sistemi e i programmi informatici (hardware e software).

Gli investimenti correlati alle sfide ambientali ("Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti e Gestione delle risorse idriche") sono stati individuati anche sulla base delle linee guida emanate ai sensi del d.lgs. 372/1999 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", (art.3, comma 2) e della Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

Tipologie di tecnologie finanziabili:

- impianti di depurazione che consentano il trattamento e l'abbattimento del carico inquinante proveniente dalle acque di scarico degli impianti di trasformazione;
 - soluzioni tecniche per la riduzione dei reflui e la separazione dei sottoprodotti (fanghi, farine, etc.) derivanti dalle fasi di processo al fine dell'abbattimento del carico inquinante;
 - sistemi di misura e di campionamento funzionali al monitoraggio quantitativo/qualitativo delle acque di scarico (sia in corpo idrico che in rete fognaria).
- b) le opere edili specifiche e necessarie al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- c) gli impianti elettrico, e idrico correlati e necessari al funzionamento degli impianti, le macchine e le attrezzature oggetto della domanda di aiuto;
- d) le spese generali e tecniche comprendenti le spese di progettazione, predisposizione e gestione della pratica, perizie, direzione lavori, contabilità e collaudo delle opere. Sono escluse le somme relative agli acquisti di qualsiasi natura e genere, fatto salvo l'acquisto di brevetti e licenze.

Le spese generali e tecniche sono ammissibili fino all'8% per tutte le voci riportate alla lettera b) e c) e per il 2,5% per le voci riportate alle lettere a).

Qualora siano previsti gli acquisti di brevetti e licenze, i costi relativi saranno compresi nelle spese generali e tecniche che, in tal caso, saranno ammissibili fino a un massimo del 12%. Per tali acquisti si dovranno fornire informazioni dettagliate su caratteristiche,

modalità di uso ed effetti di tali brevetti e licenze nei confronti di processi produttivi, prodotti e profitti.

2.7 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo le voci di spesa relative a:

- a. spese notarili, IVA, tasse e altre imposte;
- b. acquisto di terreni;
- c. acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
- d. acquisto di fabbricati;
- e. investimenti relativi alle abitazioni destinate al personale di custodia dello stabilimento;
- f. la creazione e allestimento di spazi destinati alla vendita;
- g. qualsiasi tipo di demolizione (ad eccezione delle aperture in breccia), rimozione o smontaggio di opere (comprese le strutture in amianto), manufatti, impianti esistenti;
- h. opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- i. acquisto di veicoli e di motrici di trasporto;
- j. arredi da ufficio;
- k. acquisto di qualsiasi genere di imballaggi, cassoni, contenitori, ecc. anche se ammortizzabili;
- l. acquisto di attrezzature ammortizzate in un anno e materiali di consumo;
- m. investimenti immateriali, diversi da brevetti e licenze;
- n. indennità versate dai beneficiari a terzi per espropri, frutti pendenti ecc.;
- o. qualsiasi intervento di manutenzione e riparazione;
- p. acquisto ed installazione di attrezzature, macchine ed impianti usati;
- q. interventi di mero abbellimento compreso l'allestimento di giardini e spazi verdi;
- r. noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- s. investimenti finalizzati alla mera commercializzazione realizzati da beneficiari che svolgono esclusivamente tale attività (acquisto, deposito e vendita dei prodotti);
- t. interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- u. investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- v. iniziative volte a sostenere progetti di promozione e ricerca;
- w. spese di gestione ordinaria;
- x. investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia);

- y. investimenti per sistemi di distribuzione “porta a porta” diretti al consumatore finale;
- z. investimenti per sale degustazioni e aule didattiche;
- aa. investimenti che contravvengono ai divieti o alle restrizioni stabiliti nelle OCM (capitolo 5.2.4 “Eccezioni a norma dell’articolo 5, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio” del P.S.R.);
- bb. investimenti che riguardino la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari;
- cc. investimenti per la produzione di energia elettrica.

2.8 Inizio e decorrenza degli investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto cartacea (farà fede il timbro postale di partenza della domanda di aiuto).

La stipula dei contratti o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono anche essere antecedenti alla data ammessa, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di aiuto.

Le fatture, i documenti di trasporto, i pagamenti (compresi gli acconti e le caparre confirmatorie) relativi alle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.

3. PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

La valutazione delle domande di aiuto si articola nelle fasi di ricevibilità, preistruttoria e approvazione delle graduatorie e di approvazione della domanda di aiuto.

3.1 Ricevibilità, preistruttoria e approvazione della domanda di aiuto

3.1.1 Ricevibilità della domanda

Il Settore verifica la ricevibilità amministrativa (rispetto delle date di presentazione telematica e cartacea, sottoscrizione della domanda, presenza di tutta la documentazione prevista) delle domande di aiuto.

Per le domande di aiuto valutate irricevibili, il Settore redige uno specifico verbale al quale consegue la determinazione dirigenziale di non ricevibilità e successiva comunicazione all'impresa richiedente di archiviazione della domanda di aiuto.

3.1.2 Preistruttoria

Il Settore procede alla verifica dell'idoneità delle domande di aiuto ricevibili valutando l'ammissibilità amministrativa (verifica dei requisiti beneficiario, regolarità della documentazione) e tecnico economica dell'operazione.

Il Settore si riserva di richiedere alle imprese ulteriori documenti e chiarimenti ritenuti necessari al fine del completamento della preistruttoria.

Il Settore predispose i verbali di preistruttoria contenenti le seguenti risultanze del procedimento:

- esito positivo della ricevibilità;
- esito della preistruttoria:
 - l'individuazione delle domande di aiuto ritenute non idonee, di cui si propone l'archiviazione;
 - l'individuazione delle domande di aiuto ritenute idonee con l'attribuzione del punteggio di merito e la definizione della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile.

I verbali di preistruttoria costituiscono la base per le determinazioni dirigenziali di:

- rigetto delle domande di aiuto ritenute non idonee, con motivazione dell'archiviazione stessa;
- approvazione di una graduatoria per ciascun bando per le domande di aiuto idonee con indicazione per ogni domanda del punteggio di merito, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile. Tali graduatorie rimarranno valide fino al termine stabilito dal bando;
- alle graduatorie approvate non potrà essere apportata alcuna variazione salvo che per errori o anomalie che giustifichino modifiche da parte della pubblica amministrazione con ricorso all'autotutela.

Ai sensi della D.G.R. n. 64-700 del 27/09/2010 "Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura", le determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie sono adottate entro 180 giorni dal giorno successivo alla scadenza del bando.

3.1.3 Istruttoria ed approvazione della domanda di aiuto

Le imprese in graduatoria, le cui domande sono risultate idonee e finanziabili, sono tenute a presentare al Settore, entro i termini che saranno indicati in apposita comunicazione:

- a) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione. I titoli dovranno essere forniti in copia conforme all'originale e registrati e trascritti ove richiesto dalla disposizioni legislative in materia. Il compromesso di vendita non è considerato titolo di possesso.
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto sostitutivo di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante che attesti, per i fabbricati già esistenti, la conformità dell'immobile (con indicazione del foglio di mappa e del n. particelle catastali interessate dagli investimenti) alla normativa urbanistica vigente o gli elementi di non conformità.
- c) Copia conforme all'originale del permesso di costruire,
oppure:
 - copia conforme all'originale della richiesta di permesso di costruire e certificato di destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;oppure:
 - copia conforme all'originale della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi della Legge 122/2010 per le opere edili non soggette a permesso di costruire;oppure:
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante che le opere edili previste non sono soggette a permesso di costruire e a segnalazione certificata di inizio attività.
- d) Copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante della nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) o dell'attestato di partecipazione del legale rappresentante ai corsi di qualifica come RSPP;
- e) Copia dell'estratto del Manuale di sicurezza sul lavoro ai sensi del T.U. 81/08 dalla quale si evinca la data di redazione e validità e l'indice dei contenuti;
- f) Modello 12 "Rilevazione consumi energetici".

- g) Modello 13 "Rilevazione consumi idrici". Qualora la ditta non sia allacciata alla rete idrica pubblica, ma usufruisca di un pozzo privato, i dati dovranno essere stimati.
- h) Dichiarazione sostitutiva di atto sostitutivo di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante che attesti che l'impresa rientra tra gli enti esclusi dall'applicazione di cui all'art. 6, comma 2 della Legge 122/2010 oppure che si è adeguata ai dettami previsti dal citato art. 6, comma 2.
- i) Altra documentazione ritenuta necessaria.

Il Settore, ove possibile, provvede ad acquisire presso altre pubbliche amministrazioni la documentazione necessaria al completamento dell'istruttoria.

A seguito del ricevimento della citata documentazione, il Settore completa l'istruttoria delle domande di aiuto, predisponendo per ognuna un verbale di istruttoria che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di approvazione.

La determinazione dirigenziale di approvazione del progetto riguarda:

1. gli investimenti ammessi a contributo;
2. la spesa ammessa a contributo;
3. il contributo concesso;
4. il rispetto della normativa antimafia ai sensi del d.lgs n. 490 del 08/08/1994 e successive modifiche;
5. le prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare per ottenere l'erogazione dei contributi.

Ai sensi della D.G.R. n. 64-700 del 27/09/2010 "Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura", la determinazione dirigenziale di approvazione del progetto verrà adottata entro 90 giorni dalla data della determina di approvazione della graduatoria, qualora nella delibera della Giunta regionale contenente il bando sia stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie, oppure, dalla data della determina di scorrimento della graduatoria.

3.2 Modifiche ai progetti ammessi a finanziamento: variante, adattamento tecnico, adattamento tecnico-economico

Le imprese richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare modifiche al progetto approvato.

Le modifiche possono essere di più tipi: variante, adattamento tecnico, adattamento tecnico economico.

3.2.1 Variante

Sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto approvato che comportano modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- 1) cambio di beneficiario;
- 2) cambiamento della forma giuridica della impresa beneficiaria (con modifica del CUAA/P.IVA e senza modifica del CUAA/P.IVA), esclusa la semplice modifica della denominazione sociale.
- 3) cambio di sede dell'investimento;
- 4) modifiche tecniche sostanziali degli investimenti approvati;
- 5) modifica degli investimenti approvati qualora superiori al 20% della spesa ammessa per l'operazione.

In ogni caso, la variante non può comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché determinare alcuna variazione della graduatoria di bando approvata.

Per la tipologia di variante di cui ai punti 4 e 5 è possibile presentare una sola domanda di variante.

La variante per essere ammissibile deve:

- a) rispettare tutta la disciplina di cui alla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, del Bando (D.G.R. n° 56-4635 del 24 settembre 2012) e della presente determinazione;
- b) fare riferimento allo stesso settore produttivo;
- c) confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- d) confermare la posizione assegnata in graduatoria e i punteggi assegnati nella fase di valutazione del progetto riferiti ai criteri di priorità settoriale e generale.
- e) confermare almeno un importo pari al 50% della spesa ammessa a contributo come da determinazione di approvazione della domanda di aiuto, purché sia rispettato il limite minimo di spesa previsto dal bando.

3.2.1.1 Cambio di beneficiario e della forma giuridica (punti 1 e 2 dei casi di variante)

Nel caso di cambio di beneficiario e/o di cambiamenti della forma giuridica dell'impresa beneficiaria conseguenti a modifiche societarie, comprese fusioni, incorporazioni, vendite, successioni ecc., il nuovo soggetto deve:

- a) rientrare tra i possibili beneficiari della misura 123, azione 1;
- b) appartenere al medesimo settore produttivo;
- c) farsi carico di tutti gli impegni assunti dal precedente soggetto beneficiario.

Il nuovo soggetto deve presentare al Settore la documentazione probante il cambiamento della forma giuridica della ditta o il cambio di beneficiario non appena esperite le necessarie procedure previste dalla legislazione vigente in materia e senza attivare la procedura informatica di comunicazione delle varianti; resta inteso che il recapito della documentazione probante è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione.

Il Settore si riserva la facoltà di chiedere eventuali chiarimenti e documenti ritenuti necessari al completamento dell'iter amministrativo e, verificate le condizioni sopraesposte, provvede a prendere atto della variazione di forma giuridica o di beneficiario con determinazione dirigenziale, valutando il rispetto requisiti sopra indicati.

Quando il cambio di beneficiario e/o della forma giuridica:

- a) non determinano una modifica del CUAA/P.IVA del soggetto che ha presentato domanda di aiuto, il nuovo soggetto deve procedere all'allineamento e aggiornamento dei dati relativi alla propria posizione presente in Anagrafe Agricola Unica;
- b) determinano una modifica del CUAA/P.IVA del soggetto che ha presentato domanda di aiuto, il nuovo soggetto deve procedere all'aggiornamento dei dati relativi al soggetto che ha presentato domanda di aiuto e/o alla creazione della propria posizione in Anagrafe Agricola Unica (seguendo le procedure stabilite al paragrafo 2.1.1 – Iscrizione all'anagrafe agricola unica) e al trasferimento della pratica relativa alla Misura 123.1 secondo le istruzioni che verranno impartite con apposita comunicazione.

Nel caso di semplice modifica della denominazione sociale, l'impresa è tenuta a comunicare tale cambiamento allegando la documentazione relativa e a provvedere ad allineare i dati iscritti nell'Anagrafe Agricola Unica.

Tali cambiamenti rimangono sotto la piena responsabilità dell'impresa.

3.2.1.2 Cambio di sede dell'investimento e modifiche degli investimenti approvati (punti 3, 4 e 5 dei casi di variante)

Nel caso di cambio di sede dell'investimento e/o modifiche degli investimenti approvati, per poter effettuare una variante il beneficiario deve presentare preventiva richiesta al Settore e pertanto non sono ammesse varianti in sanatoria.

Non saranno ammesse richieste di variante, aventi ad oggetto modifiche degli investimenti, presentate nei sei mesi antecedenti il termine per il completamento degli investimenti.

Gli investimenti oggetto di variante possono essere avviati dopo la data di presentazione della domanda di variante (fa fede il timbro di spedizione), sotto la piena responsabilità dell'impresa e a proprio rischio.

Le fatture, i documenti di trasporto, i pagamenti (compresi gli acconti e le caparre confirmatorie) relativi agli investimenti introdotti con la variante, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della richiesta di variante, pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.

La realizzazione degli investimenti oggetto di variante non comporta alcun impegno finanziario per l'Amministrazione Regionale.

La realizzazione di una variante non approvata, comporterà la revoca del contributo concesso nonché il recupero di eventuali anticipazioni e/o acconti erogati secondo quanto stabilito nel Manuale delle procedure dell'ARPEA.

Nel caso di cambiamento di sede degli investimenti (punto 3 dei casi di variante), la variante è ammissibile solo:

- per sopraggiunte e comprovate cause di forza maggiore;
- se gli investimenti già realizzati possono essere trasferiti nella nuova sede senza pregiudizio.

L'impresa richiedente la domanda di variante dovrà presentare tutta la documentazione prevista al presente paragrafo.

Tutta la documentazione, ove non espressamente richiesta in originale dal bando, potrà essere presentata in copia conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: il fac simile è reperibile al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/autocertif.htm.

La documentazione da produrre è la seguente:

1. Modello "Domanda di variante" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea in originale).
2. Deliberazione, in conformità alle norme di legge, del competente organo societario, con il quale si approva la variante e si autorizza il legale rappresentante, o chi per lui, a presentare richiesta di variante. In caso di società unipersonali è richiesta la produzione del parere favorevole inerente la variante rilasciato dall'organo di controllo se esistente.
3. Relazione di variante sottoscritta in originale dal legale rappresentante (descrizione, motivazioni e conseguenze sul piano tecnologico, del processo produttivo, del prodotto e del mercato, ecc.).
4. Modello 6 "Riepilogo analitico degli investimenti".
5. Quadro di raffronto con il progetto precedentemente approvato, come da Modello 14 "Quadro di raffronto variante".
6. Elenco delle fatture relative agli adattamenti tecnico-economici già realizzati e segnalati nel quadro di raffronto.
7. Disegni esecutivi quotati per opere edili sottoscritti da tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori) e stralcio del foglio di mappa e del numero di particella catastale.
8. Nel caso di opere edili che lo richiedano:
 - Permesso di costruire,
oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e certificato di destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
 - segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi della Legge 122/2010 per le opere edili non soggette a permesso di costruire;
oppure:
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorietà del legale rappresentante che le opere edili previste non sono soggette a permesso di costruire e a segnalazione certificata di inizio attività.
9. Computo metrico estimativo delle opere edili previste.

Il computo metrico, debitamente sottoscritto in originale da un tecnico abilitato, dovrà essere redatto utilizzando il prezzario indicato per la presentazione della domanda di aiuto.

10. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. I preventivi devono essere dettagliati con l'indicazione degli importi delle voci/macrovoci di spesa presenti e delle relative misure o devono avere allegato un corrispondente computo metrico quantitativo.

Gli impianti elettrici, termici ed idrici/sanitari sono considerati opere edili speciali.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità oggettiva o tecnica di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

11. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto, macchina ed attrezzatura. I preventivi devono essere dettagliati con l'indicazione degli importi delle voci/macrovoci di spesa presenti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità oggettiva o tecnica di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

12. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 10 e 11 che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
13. Modello 5bis "Efficienza energetica": (per le domande di aiuto relative al bando C1 risparmio energetico). Il modello deve essere compilato e sottoscritto da un tecnico abilitato esclusivamente nei casi previsti per il bando C1 risparmio energetico.

La domanda di variante dovrà essere presentata utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le modalità previste nel capitolo 2 “Disciplina per la presentazione delle domande”. Nel caso della domanda di variante, dopo essere entrati nel sistema, è necessario:

- selezionare la pratica relativa alla Misura 123.1 approvata: cliccare su “Pratiche” – tasto presente nell’elenco a sinistra dello schermo e, successivamente, selezionare, tra quelle proposte, la domanda di aiuto in relazione alla quale si intende presentare domanda di variante;
- cliccare su “Comunicazioni” (tasto in grassetto presente nell’elenco che compare a sinistra della schermata);
- cliccare su “nuova comunicazione” (tasto in riquadro giallo presente sulla sinistra dello schermo e sotto il tasto “Comunicazioni”);
- selezionare, come tipo di comunicazione da trasmettere tra quelle proposte, “Variante interventi” inserendo, se necessario, quanto ritenuto utile nel campo note e cliccare su “conferma” (tasto in basso a sinistra dello schermo) e, successivamente su “avanti”.

A questo punto la domanda di variante è stata creata e si può procedere con la compilazione dei campi necessari relativi agli interventi, alle dichiarazioni e agli allegati. In seguito alla trasmissione e alla stampa delle domanda di variante è necessario procedere come per la domanda di aiuto: l’originale cartaceo va datato, sottoscritto e spedito **entro tre giorni lavorativi a partire dal giorno successivo alla data di invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane o da altro vettore autorizzato (farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza) e con l’indicazione “(Misura 123 - azione 1)”.** Il sabato è considerato giorno lavorativo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile del documento di identità in corso di validità.

La documentazione indicata, da allegare alla domanda di variante, dovrà pervenire in forma completa, resta inteso che il recapito della richiesta di variante è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione.

Il Settore si riserva la facoltà di chiedere eventuali chiarimenti e documenti ritenuti necessari al completamento dell’iter amministrativo.

La variante sarà oggetto di istruttoria da parte del Settore, che redigerà relativo verbale, e sarà approvata o respinta con determinazione dirigenziale.

In caso di domanda di variante, gli adattamenti tecnico-economici eventualmente già realizzati devono essere segnalati, evidenziati e giustificati all'atto della presentazione della stessa, allegando l'elenco delle fatture corrispondenti.

Eventuali adattamenti tecnico-economici realizzati prima della domanda di variante e non segnalati alla presentazione della variante stessa non saranno considerati ammissibili in sede di domanda di pagamento di acconto o di saldo.

3.2.2 Variante: casi particolari

Qualora tra la presentazione e l'approvazione della domanda di aiuto si verifichino il cambio di beneficiario e/o della forma giuridica dell'impresa richiedente, la stessa è tenuta a comunicare al Settore tali varianti, delle quali si terrà conto in sede di formazione della graduatoria o di valutazione ed approvazione della domanda di aiuto.

L'ammissibilità della variante sarà valutata nel rispetto di quanto stabilito nel presente paragrafo "Modifiche ai progetti ammessi a finanziamento: variante, adattamento tecnico, adattamento tecnico-economico" fermo restando che tale variante, in quanto realizzata prima dell'approvazione della domanda di aiuto:

- a) rimane sotto la piena responsabilità dell'impresa;
- b) non può determinare in alcun caso l'aumento del punteggio autoattribuito in sede di domanda di aiuto;
- c) non può comportare l'aumento della spesa e del contributo richiesto con la domanda di aiuto.

Tra la presentazione della domanda di aiuto e l'approvazione della graduatoria non sono ammesse varianti che comportino il cambio della sede dell'investimento e/o modifiche agli investimenti.

Nel periodo compreso tra l'approvazione delle graduatorie di bando e l'approvazione della domanda di aiuto, se superiore a 90 giorni, qualora un'impresa, titolare di una domanda di aiuto idonea si trovi, per giustificati motivi di urgenza, nelle condizioni di dover presentare una variante relativa al cambio di sede dell'investimento e/o relativa a modifiche agli investimenti, la stessa, prima della loro realizzazione, è tenuta a presentare al Settore la richiesta di tali

varianti, allegando la documentazione prevista nel paragrafo 3.2.1.2 con l'esclusione del Modello "Domanda di variante" previsto nella procedura informatica per l'invio on line. Tali varianti saranno considerate in sede di valutazione ed approvazione del progetto.

L'ammissibilità della variante sarà valutata al momento dell'approvazione della domanda di aiuto nel rispetto di quanto stabilito nel presente paragrafo 3.2.1."Variante" fermo restando che tale variante, in quanto realizzata prima dell'approvazione del progetto:

1. rimane sotto la piena responsabilità dell'impresa;
2. non richiede la preventiva presentazione del Modello "Domanda di variante" previsto nella procedura informatica;
3. deve confermare la posizione assegnata in graduatoria e i punteggi assegnati nella fase di valutazione del progetto riferiti ai criteri di priorità settoriale e generale.

3.2.3 Adattamenti tecnici

Di norma non sono considerate varianti o adattamenti tecnico-economici al progetto approvato le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative ed i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene o l'opera cui si riferiscono, ferma restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

L'adattamento tecnico non richiede preventiva autorizzazione del Settore pertanto il soggetto beneficiario è responsabile del buon fine dello stesso e non fa sorgere in capo alla Regione Piemonte alcun impegno.

3.2.4 Adattamento tecnico-economico

Sono considerati adattamenti tecnico-economici le modifiche non sostanziali al progetto approvato che introducono investimenti di completamento coerenti con il progetto stesso.

L'adattamento tecnico-economico per essere ammissibile deve:

- a) rispettare tutta la disciplina di cui alla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, del Bando (D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011) e della presente determinazione;
- b) fare riferimento allo stesso settore produttivo;
- c) confermare le finalità del progetto iniziale approvato.

La diminuzione di prezzo di un investimento non è considerato adattamento tecnico-economico, ma semplice risparmio.

L'aumento di prezzo di un investimento non è considerato adattamento tecnico-economico e non è liquidabile in sede di domanda di pagamento.

L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione del Settore pertanto il soggetto beneficiario è responsabile del buon fine dello stesso e non fa sorgere in capo alla Regione Piemonte alcun impegno.

L'adattamento tecnico-economico non può comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso.

In sede di valutazione della domanda di pagamento di saldo gli investimenti introdotti come adattamento tecnico-economico possono essere liquidati fino ad un massimo del 20% della spesa totale ammessa a finanziamento (risultante dalla determinazione di approvazione) effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali e tecniche.

3.3 Rinuncia

Nel momento in cui i procedimenti amministrativi di preistruttoria ed istruttoria delle domande di aiuto sono conclusi (e la relativa fase sia chiusa sul sistema informativo), qualora l'impresa richiedente si trovi nella situazione di dover rinunciare alla propria domanda, la stessa è tenuta a presentare una comunicazione di rinuncia utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte con le seguenti modalità:

- entrare nel sistema e selezionare la pratica relativa alla Misura 123.1 approvata: cliccare su "Pratiche" – tasto presente nell'elenco a sinistra dello schermo e, successivamente, selezionare, tra quelle proposte, la domanda di aiuto in relazione alla quale si intende presentare comunicazione di rinuncia;
- cliccare su "Comunicazioni" (tasto in grassetto presente nell'elenco che compare a sinistra della schermata);
- cliccare su "nuova comunicazione" (tasto in riquadro giallo presente sulla sinistra dello schermo e sotto il tasto "Comunicazioni");
- selezionare, come tipo di comunicazione da trasmettere tra quelle proposte, "Rinuncia" inserendo, se necessario, quanto ritenuto utile nel campo note e cliccare su "conferma" (tasto in basso a sinistra dello schermo) e, successivamente su "avanti";
- compilare i campi proposti selezionando la causa che ha determinato la comunicazione di rinuncia o scrivendo, nell'apposito campo note, i motivi della rinuncia;
- cliccare su "conferma" e poi su "trasmissione" e, infine su "avanti";
- in seguito alla trasmissione informatica, come suggerisce il sistema, cliccare su "stampa", stampare la comunicazione di rinuncia e procedere come per la domanda di aiuto: l'originale cartaceo va datato,

sottoscritto e spedito entro tre giorni lavorativi a partire dal giorno successivo alla data di invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane o da altro vettore autorizzato (farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza) unitamente ad eventuale documentazione che si intende allegare. Il sabato è considerato giorno lavorativo.

Il Settore, ricevuta e protocollata la comunicazione di rinuncia cartacea, provvede a:

- prenderla in carico sul sistema informativo;
- segnalare la presenza o meno di anticipi o acconti ricevuti;
- archiviare la relativa domanda di aiuto con apposita determinazione dirigenziale di archiviazione e di eventuale recupero degli anticipi e/o acconti versati.

3.4 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- b) Assegno. Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata,

tipo di pagamento (acconto o saldo).

- d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

In nessun caso sono ammessi pagamenti in contanti.

All'impresa richiedente, per ogni singola domanda di aiuto, verrà assegnato e comunicato un Codice Unico di Progetto (CUP); il Codice Unico di Progetto è richiesto al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

Il CUP si identifica con una stringa alfanumerica di 15 caratteri, automaticamente generata dal Sistema CUP gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della programmazione economica (DIPE), accompagna ciascun progetto dall'approvazione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse fino alla conclusione dei lavori e rimane nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto.

Il CUP assegnato verrà utilizzato solo per il monitoraggio degli incentivi alle imprese, senza adempimenti a carico del beneficiario e non sarà necessaria l'adozione di conti dedicati su cui far transitare i pagamenti.

3.5 Termine di ultimazione dei progetti

Il progetto si intende ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali con relative ritenute d'acconto, sono state effettivamente pagate dal soggetto beneficiario.

Il termine di ultimazione dei progetti è il 31/12/2013.

Per i progetti approvati a seguito dello scorrimento delle graduatorie previsto successive al punto 7 della DGR. n° 56-4635 del 24 settembre 2012, il termine di ultimazione dei progetti, che dovrà tenere conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 o dai prossimi Regolamenti di transizione dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo di programmazione 2014-2020, potrà essere stabilito con successivi provvedimenti.

4. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione del contributo in conto capitale potrà avvenire successivamente all'atto di approvazione del progetto e di concessione del contributo stesso, previa presentazione della domanda di pagamento.

La domanda di pagamento dovrà essere presentata al Settore utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le modalità previste nel capitolo 2 "Disciplina per la presentazione delle domande".

Per la presentazione della domanda di pagamento, dopo essere entrati nel sistema, è necessario:

- selezionare la pratica relativa alla Misura 123.1 approvata: cliccare su "Pratiche" – tasto presente nell'elenco a sinistra dello schermo e, successivamente, selezionare, tra quelle proposte, la domanda di aiuto in relazione alla quale si intende presentare domanda di pagamento;
- cliccare su "Comunicazioni" (tasto in grassetto presente nell'elenco che compare a sinistra della schermata);
- cliccare su "nuova comunicazione" (tasto in riquadro giallo presente sulla sinistra dello schermo e sotto il tasto "Comunicazioni");
- selezionare, come tipo di comunicazione da trasmettere tra quelle proposte, "Domanda di pagamento di ANTICIPO o ACCONTO o SALDO" inserendo, se necessario, quanto ritenuto utile nel campo note e cliccare su "conferma" (tasto in basso a sinistra dello schermo) e, successivamente su "avanti".

A questo punto la domanda di pagamento è stata creata e si può procedere con la compilazione dei campi necessari relativi agli interventi, alle dichiarazioni e agli allegati. In seguito alla trasmissione e alla stampa della domanda di pagamento **è necessario procedere come per la domanda di aiuto: l'originale cartaceo va datato, sottoscritto e spedito al Settore entro tre giorni lavorativi a partire dal giorno successivo alla data di invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane o da altro vettore autorizzato (farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza). Il sabato è considerato giorno lavorativo.**

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile del documento di identità in corso di validità.

Resta inteso che il recapito della domanda di pagamento è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione.

Le domande di pagamento possono riguardare:

- a) anticipo del contributo concesso fino alla percentuale prevista del 50%, ad avvenuto inizio degli investimenti, previa presentazione di fideiussione assicurativa o bancaria a favore dell'ARPEA;
- b) acconto su stato avanzamento lavori fino ad un massimo del 80% del contributo concesso relativo agli investimenti realizzati e pagati. Per poter accedere all'acconto il soggetto beneficiario deve aver realizzato e regolarmente pagato almeno il 50% della spesa ammessa a finanziamento;
- c) saldo del contributo concesso ad ultimazione lavori e pagamento di tutti gli investimenti. I soggetti beneficiari devono realizzare gli investimenti e conseguentemente rendicontare la spesa ammessa a finanziamento in sede di approvazione del progetto della domanda di aiuto.

Potrà essere presentata una sola domanda di anticipo del contributo concesso e di acconto su stato avanzamento lavori.

La domanda di anticipo non può più essere presentata qualora sia già stata presentata una domanda di acconto.

La somma dell'anticipo ricevuto e dell'acconto erogabile non può superare l'80% del contributo concesso.

L'anno finanziario è quello del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale ed inizia il 16 ottobre e termina il 15 ottobre dell'anno successivo.

Il contributo è comunque liquidato nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) 65/2011 art. 30 e dalla Determinazione n° 479 del 24 maggio 2011 e s.m.i. (Determinazione dirigenziale "Controlli e sanzioni").

Il soggetto beneficiario, per poter accedere all'erogazione del contributo deve produrre la documentazione indicata ai paragrafi successivi.

La documentazione indicata, da allegare alla domanda di pagamento del contributo, dovrà pervenire in forma completa.

Il Settore incaricato della liquidazione o di successivi controlli, si riserva di richiedere ogni altra documentazione ritenuta necessaria al completamento dell'iter amministrativo.

I documenti presentati al Settore per ottenere la liquidazione delle domande di pagamento devono riportare il riferimento al PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", Azione 1 "Accrescimento

del valore aggiunto dei prodotti agricoli” ed alla determinazione regionale di approvazione del progetto.

Il Settore:

1. accerta la regolarità delle domande di pagamento del contributo e della prescritta documentazione, anche a mezzo di visita in situ;
2. a seguito degli accertamenti redige apposito verbale di liquidazione, che costituirà parte integrante del provvedimento di liquidazione finale a cui seguirà la proposta di liquidazione del contributo;
3. provvede alla predisposizione degli elenchi di liquidazione entro 180 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento del contributo completa di tutta la documentazione, ai sensi della D.G.R. n. 64-700 del 27/09/2010 “Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura”.

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esente dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, art. 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/200.

4.1 Domanda di anticipo

I soggetti beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono presentare una domanda di anticipo del contributo concesso fino alla percentuale prevista dai regolamenti comunitari, purché abbiano iniziato i lavori e/o gli acquisti.

I lavori e/o gli acquisti si intendono iniziati qualora siano presenti le relative fatture e gli eventuali pagamenti.

Il soggetto beneficiario dovrà presentare tutta la documentazione prevista al presente paragrafo.

Tutta la documentazione, ove non espressamente richiesta in originale dal bando, può essere presentata in copia conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: il fac simile è reperibile al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/autocertif.htm.

L'impresa deve presentare la seguente documentazione:

1. Modello “Domanda di anticipo del contributo” (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea in originale).

2. Copia conforme all'originale del Permesso di costruire e comunicazione di inizio lavori all'Ufficio del Comune (nel caso questi documenti non siano già stati presentati).
Tale documentazione può essere omessa qualora gli investimenti iniziati riguardino solo impianti, macchine ed attrezzature.
3. Copia conforme all'originale SCIA-Segnalazione Certificata Inizio Attività (per le opere edili non soggette a concessione edilizia e nel caso la SCIA non sia già stata presentata).
Tale documentazione può essere omessa qualora gli investimenti iniziati riguardino solo impianti, macchine ed attrezzature.
4. Modello 15 "Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati".
5. Relazione del legale rappresentante sottoscritta in originale, descrittiva degli investimenti realizzati.
6. Fideiussione bancaria od assicurativa.

La fideiussione bancaria od assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

La bozza di garanzia è disponibile sul sito di ARPEA: "www.arpea.piemonte.it". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico e /o l' Area Esecuzione Pagamenti di ARPEA.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere inderogabilmente pari al 110% dell'importo del contributo richiesto con la domanda pagamento di anticipo presentata.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento dello svincolo da parte dell'ARPEA, che avverrà successivamente alla liquidazione della domanda di pagamento di saldo.

Il Settore, verificata la presenza dei documenti sopraccitati e tenuto conto delle disponibilità finanziarie, redige apposito verbale di liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale e predispone gli elenchi di liquidazione da inviare ad ARPEA.

L'erogazione dell'anticipo non costituisce approvazione delle spese sostenute o ancora da sostenere.

4.2 Domanda di Acconto su Stato avanzamento lavori (SAL)

I soggetti beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere un solo acconto fino ad un massimo del 80% del contributo concesso relativo agli investimenti realizzati ed effettivamente pagati.

L'impresa richiedente la domanda di acconto dovrà presentare tutta la documentazione prevista al presente paragrafo.

Tutta la documentazione, ove non espressamente richiesta in originale dal bando, può essere presentata in copia conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: il fac simile è reperibile al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/autocertif.htm.

L'impresa richiedente deve presentare la seguente documentazione:

1. Modello "Domanda di acconto del contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea).
2. Relazione del Direttore dei lavori o di altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori) sottoscritta in originale, descrittiva delle opere edili realizzate e di tutti gli eventuali adattamenti tecnico economici e loro giustificazione, completa dell'indicazione della data di inizio dei lavori edili.
3. Relazione del legale rappresentante sottoscritta in originale, descrittiva delle macchine, attrezzature ed impianti acquistati e di tutti gli eventuali adattamenti tecnico economici e loro giustificazione, completa della data di inizio degli acquisti (fattura) e dei pagamenti.
4. Copia conforme all'originale del Permesso di costruire e comunicazione di inizio lavori all'Ufficio del Comune (nel caso questi documenti non siano già stati presentati).
5. Copia conforme all'originale del SCIA-Segnalazione Certificata Inizio Attività (per le opere edili non soggette a concessione edilizia e nel caso la SCIA non sia già stata presentata).

Tale documentazione può essere omessa qualora gli investimenti iniziati riguardino solo impianti, macchine ed attrezzature.

6. Modelli:
 - a) Modello 15 "Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati". (n. 2 originali);
 - b) Modello 16 "Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni";

- Per le opere edili, nelle colonne relative agli investimenti approvati e varianti devono essere riportate le voci o gruppi di voci presenti nel computo metrico estimativo.

I modelli 15 e 16 devono essere timbrati e sottoscritti in originale dal legale rappresentate dell'impresa.

7. Copia delle fatture dettagliate delle imprese emittenti comprese quelle delle spese generali e tecniche; in particolare si precisa che:
 - le fatture relative a impianti macchine e attrezzature devono riportare il numero di matricola;
 - le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate apponendo su tutte le pagine un timbro contenente la seguente dicitura: "PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2010) 1161 del 01/03/2010 - Misura 123 Az. 1 Health Check; Progetto approvato con D.D. n. del
 - le copie da consegnare devono essere eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro.
 - qualora le fatture non fossero dettagliate, alle stesse dovrà essere allegata documentazione atta a dimostrare il dettaglio (documentazione di trasporto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dall'impresa emittente, contratti od ordini richiamati in fattura, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del beneficiario in caso di impossibilità ad ottenere altra documentazione).
8. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante attestante la conformità all'originale delle fatture consegnate e attestante che le fatture allegate alla richiesta di acconto sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito. Tale dichiarazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture (Ditta, data, numero e imponibile).
9. Copia della documentazione attestante il pagamento delle fatture:
 - assegno (non la matrice);
 - ricevute di bonifico bancario/postale o ricevuta bancaria (Riba);
 - F24,

- altro;
- estratti conto corrente.

10. Disegni consuntivi delle opere edili (piante sezioni e prospetti) con indicazioni degli estremi catastali, debitamente quotati e sottoscritti dal Direttore dei lavori o da altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori). I disegni devono evidenziare gli adattamenti tecnico economici apportati in corso d'opera rispetto al progetto approvato.

11. Computo metrico consuntivo, sottoscritto in originale dal Direttore dei lavori o da altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori), delle opere edili realizzate suddiviso nelle voci di spesa utilizzate per la redazione del computo metrico estimativo.

Il computo metrico consuntivo delle opere edili deve essere redatto utilizzando i prezzi unitari approvati.

Nel caso di impiego di materiali e di realizzazioni di opere diversi da quelli approvati, deve essere utilizzato il prezzario indicato per la presentazione della domanda di aiuto.

11. Contratti e/o accordi di fornitura dei prodotti di base in originale secondo quanto indicato al paragrafo 2.4.4).

Le Società cooperative agricole che trasformano prodotto conferito dai soci devono presentare l'elenco dei soci con i quantitativi e le tipologie di prodotto conferito nell'ultimo anno di conferimento e la loro provenienza (nel caso del bando settore lattiero caseario bovino e qualora siano stati richiesti e assegnati i punteggi relativi all'approvvigionamento regionale piemontese), reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante.

Il contributo relativo agli investimenti finanziati è liquidato sulla base del valore determinato in sede di istruttoria o della minor spesa effettuata e dimostrata.

Il contributo relativo alle opere edili è liquidato sulla base della minor spesa effettuata e dimostrata tra il computo metrico consuntivo e le fatture relative alle opere stesse.

L'erogazione dell'acconto non costituisce approvazione definitiva delle spese sostenute.

Il soggetto beneficiario deve conservare presso la propria sede, a disposizione della Regione Piemonte, la documentazione utilizzata per la presentazione di pagamento.

Alla presentazione della domanda di pagamento di acconto successiva all'erogazione della domanda di pagamento di anticipo potrà essere erogato il contributo secondo le seguenti condizioni:

- mantenimento in vigore della garanzia presentata;
- liquidazione di una quota in acconto che, sommata a quanto erogata in fase anticipo, non superi il massimale pari all'80% del contributo concesso.

In fase di saldo sarà liquidata la quota spettante di contributo rimanente dalle erogazioni precedenti con il contestuale svincolo della garanzia presentata.

4.3 Domanda di saldo del contributo

4.3.1 Finalità dell'accertamento

L'accertamento dello stato finale dei lavori è finalizzato alla verifica tecnico amministrativa della:

- conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
- quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa.

Gli investimenti effettuati con materiali usati o i costi sostenuti per spese ritenute non ammissibili, non verranno considerati ai fini della realizzazione del progetto ed al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previste dallo stesso.

I soggetti beneficiari devono realizzare gli investimenti e conseguentemente rendicontare la spesa ammessa in sede di approvazione del progetto della domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario deve realizzare almeno l'80% della spesa ammessa a finanziamento.

La realizzazione inferiore all'80% della spesa ammessa a finanziamento comporta la revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente erogate secondo quanto previsto nel Manuale delle procedure dell'ARPEA.

Il soggetto beneficiario deve confermare i punteggi assegnati nella fase di valutazione del progetto, fatti salvi i casi in cui il punteggio ricalcolato sia superiore al punteggio della prima domanda di aiuto idonea non finanziata in ciascuna graduatoria di bando.

Il soggetto beneficiario deve comunque confermare le finalità, gli obiettivi del progetto approvato ed i punteggi assegnati nella fase di valutazione del progetto riferiti ai seguenti criteri di priorità settoriale e generale:

1. Cereali: investimenti rientranti in programmi di filiera finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine.
2. Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91).
3. Latte ovicaprino e suoi derivati: investimenti per latte fresco.
4. Carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.
5. Prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i..
6. Certificazioni di prodotto, processo ed ambientali.

Le certificazioni di cui ai punti 4, 5 e 6 dovranno essere possedute per almeno tre anni a partire dalla data della domanda di pagamento di saldo del contributo, pena la revoca del contributo e la restituzione dello stesso secondo quanto previsto nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'ARPEA.

I quantitativi indicati per l'assegnazione del punteggio relativo alle priorità di cui ai punti 2. e 3. devono essere confermati per i due anni successivi alla presentazione della domanda di saldo.

La validità dell'accordo per la diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine relativo alla priorità di cui al punto 1. deve proseguire per i due anni successivi alla presentazione della domanda di pagamento di saldo.

I soggetti beneficiari nell'ambito del bando "Settore lattiero caseario bovino" devono inoltre, pena la revoca del contributo, confermare il punteggio assegnato relativamente all'approvvigionamento del latte bovino di provenienza regionale presentando i contratti triennali come da impegno assunto con la presentazione della domanda di aiuto.

4.3.2 Liquidazione del contributo

La domanda di pagamento di saldo del contributo deve essere presentata al Settore entro 60 giorni dall'ultimazione del progetto.

La data di ultimazione del progetto è individuata in base all'ultima data in ordine cronologico tra le seguenti:

- completamento dei lavori edili,
- delle installazioni e forniture degli impianti, macchine ed attrezzature,
- dei pagamenti.

Il contributo relativo agli investimenti finanziati è liquidato sulla base del valore determinato in sede di istruttoria o della minor spesa effettuata.

Il contributo relativo alle opere edili è liquidato sulla base della minor spesa dimostrata tra il computo metrico consuntivo e le fatture relative alle opere stesse.

L'impresa richiedente la domanda di saldo dovrà presentare tutta la documentazione prevista al presente paragrafo.

Tutta la documentazione, ove non espressamente richiesta in originale dal bando, può essere presentata in copia conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: il fac simile è reperibile al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/bandi_leggi/modulistica/autocertif.htm.

L'impresa richiedente deve presentare la seguente documentazione:

- 1) Modello "Domanda di saldo del contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea).
- 2) Disegni consuntivi delle opere edili (piante sezioni e prospetti) con indicazioni degli estremi catastali, debitamente quotati e sottoscritti dal Direttore dei lavori o da altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori). I disegni devono evidenziare gli adattamenti tecnico economici apportati in corso d'opera rispetto al progetto approvato.
- 3) Planimetria schematica con ubicazione degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, con l'indicazione, qualora disponibile, del numero di matricola.
- 4) Computo metrico consuntivo, sottoscritto in originale dal Direttore dei lavori o da altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori), delle opere edili realizzate suddiviso nelle voci di spesa utilizzate per la redazione del computo metrico estimativo.

Il computo metrico consuntivo delle opere edili deve essere redatto utilizzando i prezzi unitari approvati.

Nel caso di impiego di materiali e di realizzazioni di opere, diversi da quelli approvati,

deve essere utilizzato il prezzario indicato per la presentazione della domanda di aiuto.

- 5) Certificazione del Direttore dei lavori o di altro tecnico abilitato o dal legale rappresentante (nel caso non sia obbligatorio il direttore lavori) relativa alle opere edili e impiantistica attestante:
 - l'oggetto della certificazione;
 - l'ubicazione delle opere interessate dall'investimento;
 - la descrizione delle opere edili e impiantistiche (idriche, elettriche, ecc.) realizzate, degli eventuali adattamenti tecnico-economici e loro giustificazione;
 - la conformità delle opere edili realizzate con quelle approvate, con indicazione della data di inizio e della data di fine lavori edili;
 - che tutte le opere realizzate sono state eseguite a regola d'arte;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel computo metrico consuntivo;
 - che le opere edili ed impiantistiche hanno ricevuto tutte le necessarie autorizzazioni e certificazioni (impiantistiche, di sicurezza, ecc.);
 - che sono stati adempiuti gli obblighi assicurativi con l'indicazione delle relative posizioni.
- 6) Certificato di agibilità dell'opera realizzata oppure dichiarazione rilasciata dal direttore lavori da cui risulta che l'opera non è soggetta a certificato di agibilità.
- 7) Copia conforme all'originale della SCIA-Segnalazione Certificata Inizio Attività (per le opere edili non soggette a concessione edilizia e nel caso la SCIA non sia già stata presentata).
- 8) Modello 6 "Riepilogo analitico degli investimenti", sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
- 9) Relazione del legale rappresentante sottoscritta in originale, attestante:
 - l'oggetto della certificazione;
 - la descrizione degli impianti, macchine ed attrezzature acquistati, degli eventuali adattamenti tecnico economici e loro giustificazione;
 - la data di inizio e di fine delle forniture o della installazione degli impianti, macchine ed attrezzature;
 - la data di inizio e di fine di tutti i pagamenti effettuati comprese opere edili e spese

- generali e tecniche;
- gli effetti prodotti dagli investimenti realizzati sull'economia e sull'organizzazione aziendale ed il grado di conseguimento degli obiettivi previsti nel progetto approvato;
 - che tutti gli impianti, macchine ed attrezzature sono di nuova costruzione;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato.
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'impresa attestante che sugli investimenti realizzati l'impresa non ha beneficiato di altri contributi pubblici di qualsiasi genere ovvero che l'impresa ha ottenuto tali contributi. In tale caso la sommatoria dei diversi contributi non deve superare le percentuali di contributo indicate per le diverse tipologie di imprese e dovrà essere allegata documentazione rilasciata dagli Enti concedenti.
- 11) Perizia asseverata rilasciata e sottoscritta in originale da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto nella materia oggetto dell'investimento, attestante la congruità dei prezzi di acquisto con quelli di mercato per gli impianti, le macchine, le attrezzature, le opere edili speciali, i brevetti e le licenze. L'attestazione della congruità dei prezzi deve riguardare anche gli investimenti introdotti con una eventuale variante e gli adeguamenti tecnici economici.
- 12) Copia delle fatture dettagliate delle imprese emittenti comprese quelle delle spese generali e tecniche; in particolare si precisa che:
- Le fatture relative a impianti macchine e attrezzature devono riportare il numero di matricola.
 - Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate apponendo su tutte le pagine un timbro contenente la seguente dicitura: "PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2010) 1161 del 01/03/2010 - Misura 123 Az. 1 Health Check; Progetto approvato con D.D. n. del
 - Le fotocopie da consegnare devono essere eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro.
 - Qualora le fatture non fossero dettagliate, alle stesse dovrà essere allegata documentazione atta a dimostrare il dettaglio (documentazione di trasporto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dall'impresa emittente, contratti

od ordini richiamati in fattura, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del beneficiario in caso di impossibilità ad ottenere altra documentazione).

Le fatture devono essere presentate nello stesso ordine con cui sono rendicontate nel modello 15.

- 13) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante, attestante la conformità all'originale delle copie delle fatture consegnate e attestante che:
- a) le fatture allegate alla richiesta di acconto sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati;
 - b) che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi;
 - c) che non sono state emesse su tali fatture note di accredito.

Tale dichiarazione deve riportare integralmente tutti i dati relativi alle fatture (Ditta, data, numero e imponibile).

- 14) Copia della documentazione attestante il pagamento delle fatture:
- assegno;
 - ricevute di bonifico bancario/postale o ricevuta bancaria (Riba);
 - F24, altro;
 - estratti conto corrente.

La documentazione attestante il pagamento deve essere allegata alla corrispondente fattura.

- 15) Copia conforme all'originale della delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale il soggetto beneficiario si assume l'impegno, pieno e incondizionato, a:
- a) non distogliere gli investimenti dalla prevista destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data della domanda di pagamento di saldo (fa fede il timbro di spedizione);
 - b) richiedere preventiva autorizzazione al Settore per l'alienazione dei beni oggetto di finanziamento e, in caso di mancata richiesta o autorizzazione, a restituire, secondo le disposizioni vigenti, il contributo percepito maggiorato degli interessi;
 - c) acquistare, nel caso di acquisti di latte da primi acquirenti, a partire dalla data di domanda di pagamento di saldo e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, da primi acquirenti che rispettino gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.

d) (nel caso del bando settore lattiero caseario bovino per le sole Società cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci a cui è stato assegnato un punteggio per l'approvvigionamento di prodotto regionale piemontese) trasformare, per tre anni dalla data della domanda di pagamento di saldo, almeno la stessa percentuale di latte bovino piemontese conferito dai soci che ha consentito l'assegnazione del punteggio per il prodotto regionale.

Tali impegni sono vincolanti sia per gli eventuali nuovi soci sia per gli aventi causa.

Per le società di persone e le ditte individuali tale atto è assimilato ad una dichiarazione di impegno sottoscritta nel primo caso da tutti i soci nell'altro dal titolare dell'impresa individuale.

- 16) Contratti e/o accordi di fornitura dei prodotti di base secondo quanto indicato al paragrafo 2.4.4).

Qualora i contratti di fornitura dei prodotti siano già stati presentati in sede di acconto si dovrà dare conferma degli stessi o produrre eventuali accordi e/o contratti di fornitura di prodotto parzialmente o totalmente sostitutivi rispetto a quelli presentati.

Il Soggetto beneficiario deve motivare in modo circostanziato le ragioni delle sostituzioni parziali o totali degli accordi o contratti.

Le Società cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci devono presentare l'elenco dei soci con i quantitativi e le tipologie di prodotto conferito nell'ultimo anno di conferimento e la loro provenienza (nel caso del bando settore lattiero caseario bovino e qualora siano stati richiesti e assegnati i punteggi relativi all'approvvigionamento regionale piemontese), reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in originale dal legale rappresentante.

- 17) Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla provvedimento di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004 e/o del provvedimento di riconoscimento previsto ai sensi del Reg. CE 853/2004 nel caso di imprese di nuova costituzione o di nuovi stabilimenti collocati in una sede operativa diversa da quelle attive nella fase di presentazione della domanda di aiuto.

- 18) I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare l'ultima Dichiarazione dei Redditi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa, riclassificati secondo le voci previste per la redazione del bilancio CE.

- 19) Eventuale documentazione specifica prescritta nella determinazione di approvazione del progetto.
- 20) Modelli:
- a) Modello 15 "Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti realizzati". (n. 2 originali).
 - b) Modello 16 "Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni".
Per le opere edili, nelle colonne relative agli "investimenti approvati" e "varianti" devono essere riportate le voci o gruppi di voci presenti nel computo metrico estimativo.
 - c) Modello 8 bis "Saldo prodotti trasformati": da compilare con i dati definitivi relativi all'ultimo anno precedente a quello in cui è stata presentata la domanda di saldo del contributo compresi i dati inerenti i prodotti di qualità e la produzione biologica.
 - d) Modello 12 bis "Saldo consumi energetici": da compilare con i dati definitivi relativi all'ultimo anno precedente a quello della domanda di saldo del contributo.
 - e) Modello 13 bis "Saldo consumi idrici": da compilare con i dati definitivi relativi all'ultimo anno precedente a quello della domanda di saldo del contributo.

Tutti i modelli prescritti devono essere timbrati e sottoscritti in originale dal legale rappresentate dell'impresa.

I modelli 15 e 16 devono riportare la data di inizio ed ultimazione del progetto. Tali date sono individuate tra la prima e l'ultima, in ordine cronologico, tra le seguenti:

- data di inizio e fine dei lavori edili,
- data di inizio e fine delle installazioni e forniture degli impianti, macchine ed attrezzature,
- data di inizio e fine di tutti i pagamenti comprese le spese generali.

4.3.3 Documentazione da conservare presso il soggetto beneficiario

Per il periodo di vincolo di destinazione d'uso delle strutture, macchine, impianti ed attrezzature finanziate, il soggetto beneficiario dovrà conservare, a corredo delle fatture e per consentire verifiche, ispezioni e controlli, la seguente documentazione:

- a) documento di trasporto o altro certificato di accompagnamento;
- b) eventuale certificato di sdoganamento;
- c) documentazione atta ad indicare le modalità di pagamento delle fatture relative agli

investimenti finanziati;

- d) contratti, ordini, conferme o quant'altro a supporto delle fatture inserite nel modello 15 "Riepilogo dei documenti giustificativi degli investimenti".

Durante la visita in situ e/o controllo in loco il soggetto beneficiario è tenuto a mettere a disposizione tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile ritenuta necessaria ai fini dell'accertamento della corretta realizzazione del progetto (libro giornale, libro IVA, registro dei beni ammortizzabili, estratti conto bancari da cui risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libro relativo alle lavorazioni conto terzi, ecc.).

5. CONTROLLI

Sul 100% delle domande di aiuto e di pagamento sono effettuati i controlli amministrativi richiesti dalla normativa comunitaria e precisati nel Regolamento (UE) n. 65/2011 art. 24.

I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificare la realizzazione dell'investimento stesso.

Tale controllo in azienda è svolto dopo l'inizio dei lavori e, di norma, dopo la domanda di pagamento di acconto e di saldo e prima del loro inserimento in un elenco di liquidazione.

Prima della liquidazione della domanda di pagamento di saldo per un dato progetto, il Settore effettua i controlli in loco in base a quanto stabilito dagli articoli 25 e 26 del Regolamento (CE) n. 65/2011 e alle disposizioni procedurali dei Manuali ARPEA.

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011 saranno realizzati i controlli ex post.

Per i controlli di cui al presente paragrafo si applica quanto previsto dalla Determinazione n. 479 del 24 maggio 2011 e s.m.i. (determinazione "Controlli e sanzioni").

6. MONITORAGGIO

I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio, per il monitoraggio economico - finanziario, dovranno presentare, entro il 30 marzo, a partire dal momento dell'approvazione del progetto e fino al secondo anno successivo alla presentazione della domanda di saldo, l'ultima Dichiarazione dei Redditi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa, riclassificati secondo le voci previste per la redazione del bilancio CE.

I soggetti beneficiari finanziati, nel caso in cui al 30 marzo non abbiano ancora depositato il bilancio approvato relativo all'ultimo anno concluso o nel caso in cui non abbiano ancora presentato l'ultima Dichiarazione dei Redditi, dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico, ancorché non definitivi, inerenti l'ultimo anno.

I soggetti beneficiari finanziati, trascorsi due anni dalla richiesta di saldo del contributo, devono trasmettere entro il 30 marzo e con riferimento all'ultimo anno concluso:

- a) Modello 12 bis "Saldo consumi energetici";
- b) Modello 13 bis "Saldo consumi idrici";
- c) Modello 17 "ULA".

7. DISPOSIZIONI FINALI

7.1 Informazioni e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR (art. 58 paragrafo 3 Reg. (CE) n. 1974/2006)

Per le operazioni che comportano investimenti di costo complessivo superiore ad € 50.000,00, il soggetto beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore ad € 500.000,00 deve essere affisso un cartello informativo.

I cartelli e le targhe reccheranno una descrizione dell'operazione e gli elementi di cui al punto 3.1 del Reg. (CE) n. 1974/2006 allegato VI. Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartello o della targa.

Per le specifiche tecniche quali dimensioni, loghi da utilizzare e luogo di affissione ecc., si rimanda a quanto descritto al seguente link:
http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/beneficiari.htm.

7.2 Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali e aziendali forniti alla Regione Piemonte - Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale verranno trattati unicamente per l'espletamento delle attività istituzionali connesse al presente procedimento di finanziamento a cura dei dipendenti incaricati del trattamento dei dati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nei modi e nei limiti necessari agli adempimenti relativi all'esecuzione delle predette attività, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è indispensabile

Direzione 11 Settore 11.16

per l'espletamento del procedimento amministrativo in oggetto.

I dati raccolti tramite il software Business plan Online, messo a disposizione da ISMEA potranno essere utilizzati da ISMEA esclusivamente a fini statistici.